



il nuovo giornale

SPECIALE S.ANTONINO



**4 luglio,
Antonino
d'oro
a Linda
Ghisoni**



**Matteo
Zuppi a
Piacenza:
"la Chiesa
è di tutti"**



**Giuseppe
Borea:
il fascismo
non riuscì
a piegarlo**





Prorogata fino al 15 luglio

Salita al Pordenone

fino al 10 giugno

Basilica di S. Maria di Campagna
Piacenza

INFORMAZIONI
PRENOTAZIONI PER GRUPPI ORGANIZZATI,
AGENZIE VIAGGI, TOUR OPERATOR E AZIENDE

Call Center 049 2010135
(da lunedì a venerdì ore 9-18)

L'evento non beneficia di contributi pubblici né della comunità

Basilica di Santa Maria di Campagna
Piazzale delle Crociate
martedì, mercoledì, giovedì
10-12.30 e 15-19
venerdì 10-12.30 e 15-22
sabato 10-22
domenica e festivi: 10-19.
Chiuso i lunedì non festivi
Palazzo Galli
via Mazzini, 14
da martedì a sabato 15-19;
festivi 10-12.30 e 15-19
chiuso i lunedì non festivi

Biglietti e prenotazioni sui siti
www.midaticket.it
www.bancadipiacenza.it
www.salitaalpordenone.it
oppure: Santa Maria di Campagna e
Palazzo Galli negli orari d'apertura.

Per la Salita al Pordenone è obbligatoria la prenotazione

Per le mostre di Palazzo Galli non è prevista la prenotazione. L'accesso, anche in giorno diverso rispetto a quello scelto per la salita, è consentito esclusivamente esibendo il biglietto gratuito ricevuto unitamente al biglietto valido per la Salita al Pordenone.

Tour del Pordenone
(Cortemaggiore, Cremona, Monticelli)
Prenotazioni e informazioni:
Merli Viaggi - tel. 334 6498870

Per i soci della Banca di Piacenza
prezzo scontato per tutte le iniziative
Salita al Pordenone a gruppi
accompagnati da guida

Salite al Pordenone e al Guercino

Prezzo scontato reciprocamente
per gli acquirenti dei biglietti
Salita al Pordenone/Mostre Palazzo Galli
e Salita al Guercino/Mostra Duomo
maggiori informazioni
www.salitaalpordenone.it


PALAZZO GALLI
VIA MAZZINI 14

MOSTRE
**GENOVESINO
E PIACENZA**

**FRANCESCO
GHITTONI**
INEDITI
E DISEGNI
DELLA COLLEZIONE
BANCA DI PIACENZA

PATROCINI

MEDIA PARTNERS



www.salitaalpordenone.it

“NON RESTIAMO INDIFFERENTI DI FRONTE AI MARTIRI DI OGGI”

Mentre in Cattedrale veniva proclamata beata suor Leonella Sgorbati, martire, il mio pensiero è andato a sant'Antonino, il martire che la comunità cristiana di Piacenza ha voluto onorare e invocare come suo patrono. Sono passati molti secoli da quando il giovane Antonino ha professato la sua fede in Dio fino al martirio. Con la stessa fede, questa donna piacentina, nata nel 1940 a Rezzanello di Gazzola e uccisa in Somalia nel 2006, ha testimoniato l'amore di Dio fino al dono della sua vita. I martiri, seguendo l'esempio di Gesù Cristo, non hanno cercato il proprio interesse o la propria sopravvivenza, ma hanno fatto valere il bene più grande, e cioè la fede nel Signore Gesù che, per amore, si è donato a noi e ci ha rivelato il volto del Padre misericordioso.



Il vescovo mons. Gianni Ambrosio.
(foto Del Papa)

Con la martire suor Leonella, la storia della Chiesa di Piacenza-Bobbio si è arricchita di una nuova pagina luminosa. Abbiamo avuto la grazia di “leggere” questa nuova pagina del prezioso libro che è la nostra storia. E abbiamo anche la grazia di scrivere altre pagine, o almeno qualche riga, sull'esempio di Antonino, di suor Leonella e dei molti santi della vita quotidiana. Siamo anche noi chiamati a essere testimoni dell'amore di Dio con la fede, la preghiera, i segni e i gesti di bontà e misericordia. Spesso questa testimonianza resta quasi nascosta, ma è straordinariamente preziosa, perché genera vita, amore e speranza. È infatti lo Spirito che opera nei nostri cuori, quello Spirito che “è Signore e dà la vita”, infondendo la forza per farci diventare testimoni dell'amore del Padre in un mondo diviso e lacerato.

Non possiamo restare indifferenti ai tanti martiri

cristiani di oggi. Il libro dell'Apocalisse parla della “grande tribolazione”, oggi presente in tanti Paesi. Migliaia di cristiani sono venduti, torturati, discriminati e addirittura crocifissi. Questa terribile situazione diventa ancora più drammatica a causa di una certa indifferenza di noi cristiani che viviamo in Occidente. A volte viene diffusa addirittura l'idea che i cristiani perseguitati non siano troppo aperti al dialogo. Al contrario, la realtà è un'altra, come ci dimostra suor Leonella che muore invocando il perdono, come drammaticamente attestano i tristi avvenimenti che avvengono ovunque e quotidianamente.

Nel secolo scorso sono stati perseguitati e martirizzati più cristiani che nei primi tre secoli messi insieme. E questa tendenza, purtroppo, è in aumento. Il martirio è diventato ormai una possibilità concreta per molti cristiani. Ma anche in Occidente l'intolleranza sta diventando più forte. Qui da noi la persecuzione è più sottile, però è presente. Non possiamo ignorare i rischi di un pensiero unico dominante, che vuole distruggere l'identità cristiana e imporre stili di vita e modelli che sono antitetici al Vangelo. Proprio i martiri cristiani, come Antonino e Suor Leonella, ci dicono che la spirale del male e dell'odio si vince con il bene e che la professione di fede in Dio che è amore ci porta ad amare tutti gli uomini. La festa del patrono sant'Antonino, martire, è un messaggio di amore e di speranza che ci ricorda che “il dono primo e più necessario è la carità, con la quale amiamo Dio sopra ogni cosa e il prossimo per amore di lui” (*Lumen gentium* 42).

† Gianni Ambrosio,
vescovo di Piacenza-Bobbio

In copertina: in alto a sinistra, “Affidamento della Basilica di Sant'Antonino a Maria e Gesù Bambino” di Luciano Ricchetti; nella foto centrale, di Carlo Pagani, la torre campanaria e la basilica di Sant'Antonino a Piacenza.

Sommario

DAGLI INIZI DELLA CHIESA PIACENTINA A SUOR LEONELLA SGORBATI		L'ARCIVESCOVO DI BOLOGNA ZUPPI A PIACENZA IL 3 LUGLIO	
“Non restiamo indifferenti di fronte ai martiri di oggi”	pag. 1	La straordinaria normalità di una Chiesa per tutti.....	pag. 23
L'ANTONINO D'ORO 2018		Da Trastevere a Bologna passando per il Mozambico.....	“ 25
Linda, la prima piacentina al lavoro in Vaticano	pag. 3	DON BASINI: LA NOSTRA CHIESA RICORDI QUESTI MARTIRI	
Al lavoro per la prossima GMG di Panama.....	“ 4	Sei sacerdoti piacentini uccisi durante la guerra.....	pag. 29
L'“Antonino d'oro” dal 1986 allo scorso anno.....	“ 7	LUCIA ROMITI NE PRESENTA LA FIGURA IL 28 GIUGNO A PIACENZA	
LE MANIFESTAZIONI ANTONINIANE 2018		Don Borea, il vento fascista non riuscì a spezzarlo	pag. 33
Musica, cultura e arte per celebrare il Patrono.....	pag. 8	UN PRETE PIACENTINO SALVÒ UNA NUMEROSA FAMIGLIA DI EBREI	
PATRIZIA BARBIERI, DA UN ANNO ALLA GUIDA DELLA CITTÀ		Vergogna Italia: gli 80 anni delle leggi razziali.....	pag. 35
“Piacenza sta iniziando a capire che deve fare squadra”.....	pag. 9	PARLA L'ARCHITETTO DE BENEDETTI: I RESTAURI IN SANT'ANTONINO	
LA CHIESA PIACENTINA AL LAVORO TRA LE NUOVE GENERAZIONI		“Il prossimo progetto? Portare i piacentini nel sottotetto”.....	pag. 37
“Parliamo ai giovani non di un Dio giudice”.....	pag. 13	LA PARROCCHIA	
IN CAMMINO VERSO IL SINODO SUI GIOVANI. L'ESPERIENZA SCOUT		In gita a Bologna: da San Luca a San Petronio	pag. 40
“I giovani cercano proposte sincere e autentiche”.....	pag. 17	La Festa del Perdono	pag. 41
LO PSICOLOGO MADAMA E IL MEDICO DEL PRONTO SOCCORSO AGOSTI		La Prima Comunione e la comunità parrocchiale.....	pag. 43
I ragazzi non desiderano più: è questa la vera emergenza	pag. 19	I ragazzi della Cresima	pag. 44



DALLA PARTE DEGLI ULTIMI

Le ragioni di una scelta

Martedì 3 luglio ore 21

Piacenza, Sala dei Teatini Via Scalabrini 9

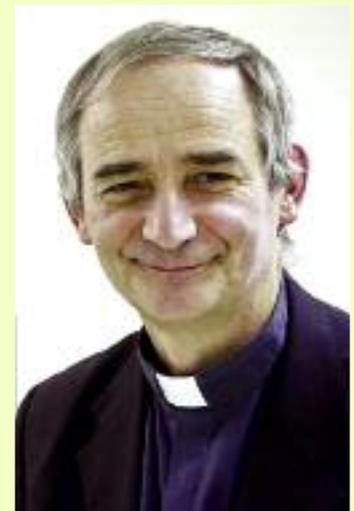
Dialogo con

MONS. MATTEO ZUPPI

Arcivescovo di Bologna

Intervento musicale della **Sunday Orchestra**

Coordina l'incontro Barbara Sartori



in collaborazione con:



il nuovo
giornale

LINDA, LA PRIMA PIACENTINA AL LAVORO IN VATICANO

“A

me piace anche pensare che la Chiesa non è «il» Chiesa, è «la» Chiesa. La Chiesa è donna, è madre, e questo è bello. Dovete pensare e approfondire su questo”. Era l’ottobre 2013 e papa Francesco parlava in Vaticano al Pontificio Consiglio dei laici riunito a 25 anni dalla pubblicazione della “Mulieris dignitatem”, la lettera apostolica dedicata da papa Wojtyła alla donna nella Chiesa e nel mondo nell’Anno Mariano del 1987-’88.

Erano i primi passi di un Papa che aveva sorpreso fin dalla prima sera della sua elezione il 13 marzo 2013. Sono passati cinque anni e Linda Ghisoni, piacentina di Caorso, classe 1965, sposata e madre di due figlie, si ritrova dal novembre 2017 a ricoprire l’incarico di Sotto-Segretario per i fedeli laici al Dicastero per i laici, la famiglia e la vita e, da aprile, Consultore della Congregazione per la Dottrina della fede. È la prima piacentina al lavoro nella Santa Sede.

— Chi è Linda Ghisoni?

Le mie radici sono piacentine. Sono cresciuta a Caorso, dove torno il più possibile, anche se non tanto quanto vorrei, perché ciò non è compatibile con gli impegni di famiglia e di lavoro. Quando sono a Caorso mi piace spostarmi in bicicletta e ritrovare le persone conosciute del paese. Nutro molta gratitudine per i legami parentali, non manco mai alla tradizionale festa estiva che, insieme a mio fratello, Carlo, e ad alcuni cugini, organizziamo a Besenzone, a casa di mia zia Natalina. Con la classe del 1965 di Caorso sono costantemente in contatto. Sono cresciuta tra famiglia e parrocchia, con don Giancarlo Biolzi come vicario parrocchiale e mons. Angelo Chiesa parroco. Ho poi vissuto per alcuni anni in Germania una ricca esperienza missionaria con le Scalabriniane secolari, prima di rientrare a Roma per completare gli studi.

Sono sposata da 22 anni. Augusto, mio marito, lavora in Vaticano come cantore della Cappella Sistina. Abbiamo due figlie di 19 e 17



Sopra, il vertice del Pontificio Consiglio per i laici, la famiglia e la vita: il Segretario padre Alexandre Awi Mello, le Sotto-Segretarie Gabriella Gambino e Linda Ghisoni, e il Cardinale Prefetto, Kevin Joseph Farrel. A sinistra, Linda all’Università Gregoriana,



anni, entrambe liceali, abitiamo a Roma nella zona della Basilica di San Paolo fuori le mura.

— Nella Chiesa ci sono poche donne al vertice e ci sono molte donne alla base. Che cosa apporta la donna nelle strutture e nell’esperienza della Chiesa?

Non è facile rispondere a questa domanda, a volte si dice che l’accoglienza è tipicamente femminile, ma l’accoglienza la si sperimenta anche al maschile. Ciò che più mi è spontaneo trasmettere, come donna, è vivere in semplicità secondo quelle sensibilità che sono cresciute dentro di me nel mio essere moglie, madre, e, prima ancora, figlia e sorella. Tutti aspetti che cerco di vivere nel mio lavoro, dando importanza alle relazioni e attenzione alle persone.

Trovo molto fecondo il lavorare insieme tra persone diverse per provenienza, età e stati di vita: sacerdoti, laici, consacrati e religiosi. Questa condivisione tra uomini e donne, tra religiosi e laici, consente anche un confronto più fecondo e più efficace a partire da punti di vista diversi che maturano in base alle varie esperienze di vita. Ho sperimentato questo anche come giudice nei collegi in cui si esaminavano le cause per la dichiarazione di nullità del matrimonio: le discussioni erano

AL LAVORO PER LA PROSSIMA GMG DI PANAMA

(d. m.) “Il Dicastero per i laici, la famiglia e la vita - spiega Linda Ghisoni - è competente per ambiti diversi, ma tra loro strettamente collegati. Ti faccio un esempio: quando ci occupiamo della famiglia, come possiamo farlo senza considerare la vita umana e la vocazione dei laici? Quando parliamo della donna, non lo possiamo fare idealizzandola e isolandola, come fosse un oggetto di studio; la si comprende come persona con le sue peculiarità che si esprimono nelle molteplici relazioni che vive come sposa, come madre, nella società e nella Chiesa...”.

Il nuovo organismo è nato nel settembre 2016 e ha acquisito le competenze che appartenevano al Pontificio Consiglio per i laici e al Pontificio Consiglio per la famiglia, i quali, con la costituzione del nuovo Dicastero, hanno cessato di esistere. A tale Dicastero, che ha un diretto lega-



Sopra, Linda Ghisoni a un incontro in preparazione del Sinodo dei vescovi sui giovani; sotto, alla visita ad limina dei Vescovi nigeriani.



me con il “Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per le scienze del matrimonio e della famiglia”, è connessa la “Pontificia Accademia per la Vita”.

Il Dicastero, come risulta dal nuovo Statuto entrato in vigore il 13 maggio 2018, non è più suddiviso rigidamente in tre sezioni. Sostanzialmente “è competente in quelle materie che sono di pertinenza della Sede Apostolica per la promozione della vita e dell’apostolato dei fedeli laici, per la cura pastorale dei giovani, della famiglia e della sua missione, secondo il disegno di Dio e per la tutela e il sostegno della vita umana” (art. 1).

A presiederlo è il Prefetto, il cardinale statunitense di origine irlandese Kevin Joseph Farrell; Segretario del

Dicastero è il brasiliano padre Alexandre Awi Mello, dell’Istituto di Schönstatt. Due i Sotto-Segretari: Gabriella Gambino per la vita e Linda Ghisoni per i laici.

“Per quanto concerne i laici - precisa Linda - ci è affidato di incoraggiare la vocazione e la missione dei laici non solo nella Chiesa ma anche nelle situazioni ordinarie quotidiane in cui i laici vivono e lavorano nella società. Ci è affidato altresì di contribuire alla riflessione inerente la ministerialità dei laici nella Chiesa, promuovendo occasioni di studio e di formazione e sostenendo la loro attività di apostolato. Tali competenze ci sono affidate non soltanto riguardo quei laici che fanno parte di associazioni e movimenti, ma anche

riguardo coloro che, pur non appartenendo a nessuna esperienza associativa, fanno riferimento direttamente alle parrocchie in quanto battezzati”.

“Il nostro impegno - precisa - è a livello di Chiesa universale. Occorre che conosciamo le varie realtà della Chiesa a livello mondiale, anche le più lontane. Uno strumento privilegiato per fare questo è l’incontro del nostro Dicastero con i vescovi in occasione delle visite «ad limina», ossia quando si recano come Conferenza episcopale, ogni cinque anni, in visita dal Papa e nei Dicasteri della Curia romana. Insieme all’altro Sotto-Segretario, coordino questo lavoro con il Segretario e il Cardinale, con cui c’è un grande spirito di condivisione”.

“L’ambito dei laici a me affidato comprende anche l’ufficio Donna, che promuove studi e una riflessione ecclesiale sulla identità, vocazione e missione della donna, intesa - aggiunge Linda - non come una rivendicazione femminista di funzioni e ruoli, quanto piuttosto per sottolineare la ricchezza irrinunciabile che promana dalla diversità, dall’incontro e dalla reciprocità di uomo e donna, senza omologazioni, che sono, invece, frutto di confusione alimentata da ideologie oggi diffuse”.

Fra gli altri uffici del Dicastero che fanno capo al Sotto-Segretario per i laici, un posto tutto speciale occupa l’ufficio Giovani, particolarmente impegnato, in questi mesi, nell’organizzazione della Gmg di Panama 2019, coinvolto anche nella preparazione del Sinodo dei vescovi che, a ottobre, sarà dedicato ai giovani.

“*La vita in famiglia aiuta a non mettere al primo posto la professione e la carriera. Il lavoro è per me un impegno forte e appassionante ma non ce la potrei fare senza la preghiera e la famiglia.*”



Linda Ghisoni con il marito Augusto.

particolarmente ricche laddove c'erano sensibilità e stati di vita diversi a confronto. La presenza di una donna, in genere, può facilitare il lavorare insieme tra persone diverse.

La mia nomina e quella di Gabriella Gambino, anche lei Sotto-Segretario, non si spiegano – come hanno sostenuto alcuni giornali – con le “quote rosa” nella Curia vaticana; queste sono solo letture parziali sul piano giornalistico, nelle quali non mi riconosco. Si tratta invece, a mio avviso, della nomina di donne a incarichi che, indubbiamente, comportano responsabilità decisionali, ma non per una spartizione proporzionale del potere. L'obiettivo, come dicevo, è promuovere uno spirito di lavoro ecclesiale, più corrispondente, anche dentro il contesto della Curia romana, alla realtà così come la conosciamo nella vita di ogni giorno nelle parrocchie.

— **Come ti è stato proposto questo incarico?**

Ho avuto a disposizione un tempo di discernimento per valutare se accettare o meno, un discernimento che, con tutta la riservatezza del caso, ha coinvolto anche mio marito. Si trattava di una decisione che avrebbe comportato qualche cambiamento anche per la nostra quotidianità. La presenza del Signore ci ha sostenuti. Ho accettato con gratitudine la richiesta del Santo Padre, con la consapevolezza della mia esiguità e piccolezza davanti ad una tale proposta, visto che le responsabilità sono grandi e riguardano tutta quanta la Chiesa; al contempo, se guardo alla mia storia, ho motivo di aver fiducia nel Signore che, pur se non mi ha risparmiato qualche curva stretta, mi ha sempre sorpresa con la sua fedeltà e provvidenza.

IL PERCORSO DI LINDA GHISONI

Dagli studi in Germania a Roma

Linda Ghisoni ha conseguito il Vordiplom in filosofia e teologia nel 1991 alla Eberhard-Karls-Universität di Tübingen, in Germania. Studiava alla Facoltà cattolica, situata nello stesso edificio in cui aveva sede quella evangelica e adiacente all'Istituto ecumenico, in cui insegnava Hans Küng. Tra i professori della Facoltà di teologia cattolica vi era Walter Kasper, oggi cardinale. “In quegli anni a Tübingen – sottolinea Linda – la Facoltà di teologia cattolica attraversò una fase di turbolenza contrassegnata da una crescente reazione a Roma e ad alcuni insegnamenti della Chiesa cattolica: sul tappeto c'erano varie questioni, prima fra tutte il celibato per i sacerdoti. In quel periodo ho lasciato la Germania, alla ricerca di ulteriori fondamenti solidi per la mia preparazione. Mi sono iscritta alla Gregoriana per completare gli studi e conseguire dapprima il Baccalaureato in Teologia, nel 1993, poi Licenza e Dottorato in diritto canonico con specializzazione in giurisprudenza, nel 1999, quindi il Diploma di avvocato rotale allo Studium rotale del Tribunale della Rota Romana, nel 2002”.

Dopo vent'anni di attività svolta nei Tribunali del Vicariato di Roma, di cui dodici in qualità di Giudice, già Difensore del vincolo deputato al Tribunale della Rota Romana e Commissario alla difesa del vincolo per lo scioglimento del matrimonio rato e non consumato, Linda Ghisoni, docente incaricata alla Facoltà di diritto canonico della Pontificia Università Gregoriana, autrice di pubblicazioni scientifiche nell'ambito del diritto canonico, il 7 novembre 2017 è stata nominata da papa Francesco Sotto-Segretario per i fedeli laici al Dicastero per i laici, la famiglia e la vita e, il 21 aprile 2018, Consultore della Congregazione per la Dottrina della fede.

— **Ti aspettavi la nomina a Consultore della Congregazione per la Dottrina della Fede, dove non c'erano fino ad oggi Consultori donna?**

Absolutamente non avrei mai potuto immaginare una nomina del genere! Ricordo bene il giorno di aprile in cui ho ricevuto una busta personale e riservata contenente il biglietto di nomina del Santo Padre: ero turbata e preoccupata per la competenza che si richiede ad un Consultore e per l'impegno che questa nomina comporta. Allo

stesso tempo, molto grata per la stima e la fiducia, che mi auguro, con l'impegno e con l'aiuto di Dio, di poter onorare.

Insieme a due teologhe, una italiana, l'altra belga, siamo le uniche donne consultore attualmente al Sant'Uffizio. Altre donne formano parte della Commissione teologica o della Commissione biblica internazionale, ma non mi risulta che ci fossero finora consultori donna. Per questo la notizia ha destato stupore. Anche questo è in-



Celebrazioni del Santo

LUNEDÌ 2 LUGLIO

Basilica di Sant'Antonino, ore 13.30
Celebrazione Eucaristica - Rodolfo Mantù

MARTEDÌ 3 LUGLIO

Basilica di Sant'Antonino, ore 18
Celebrazione Eucaristica

MERCOLEDÌ 4 LUGLIO

Basilica di Sant'Antonino

- ore 6-30: Lodi mattutine, **benedizione lavanda** e collazione insieme
- ore 8 - 9: **Santa Messa**
- ore 10: **Concerto** della Banda Tonchielli da Pio Boniviso a Tessa Santonino
- ore 10.45: Accoglienza per i pellegrini in piazza Sant'Antonino
- ore 11: **Celebrazione Eucaristica Solenne** Presiede Mons. Gianni Ambrosio, vescovo di Piacenza-Busseto. Offerta del cero in onore del patrono e consegna dell'omografia "Antonino d'Oro 2018"
- ore 18: Secondi vesperi e **celebrazione Eucaristica vespertina**.

Rassegna lirica

SABATO 30 GIUGNO

Palazzo Farnese, piazza Cittadella, ore 21.30
Estate Opera Festival
"Turandot"
di Giacomo Puccini
in collaborazione con l'Associazione Tempo Lirico

GIOVEDÌ 5 LUGLIO

Palazzo Farnese, piazza Cittadella, ore 21.30
Estate Opera Festival
"La vedova allegra"
di Franz Lehár
in collaborazione con l'Associazione Tempo Lirico

SABATO 8 SETTEMBRE

Palazzo Farnese, piazza Cittadella, ore 21.30
Rassegna "L'Inno sotto le stelle" con coro
"Madama Butterfly"
di Giacomo Puccini
in collaborazione con l'Associazione Amici della Lirica



4 Luglio

Sant'Antonino Patrono di Piacenza



Iniziative ed eventi

MERCOLEDÌ 27 GIUGNO

Basilica Sant'Antonino, ore 21
"Dalla terra al cielo: il cammino di un'anima"
S. Antonino rivive in un Concerto di suoni e parole. Coro "Consonanze" e lecture a cura di E. Costelli. Dirige Patricia Bernatchi

GIOVEDÌ 28 GIUGNO

Basilica - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea - via Galvani 32, ore 18
"Don Giuseppe Sotgiu, martire della fede e della resistenza"
Intervengono: Davide Kraussler, direttore del "Il Nuovo giornale" e Lucio Bonini, scrittore
Basilica Sant'Antonino, ore 21
Concerto "Spirit"
Spirit Gospel Choir
Dirige Andrea Terenzi

DAL 28 GIUGNO AL 4 LUGLIO

Chiosso pasticcato di Sant'Antonino
Orari: 9-12 e 15-19
30^a mostra fotografica di Carlo Mistravelli

SABATO 30 GIUGNO

Basilica Sant'Antonino, ore 21
Concerto della Banda "Pentachord"
Dirige Ivano Portinelli

DOMENICA 1 LUGLIO

Piazza Sant'Antonino, ore 21.15
Festival internazionale del cinema
L'incontro con il grande e la cultura del mondo come occasione del folklore internazionale in collaborazione con Associazioni O.K. Club

LUNEDÌ 2 LUGLIO

Piazza Sant'Antonino, ore 21
Storia su carta in piascinale
in collaborazione con la Famiglia Piascinale

MARTEDÌ 3 LUGLIO

Sala del Teatro, via Scabbolini 15, ore 21
"Dalla porta degli ulani"
Interviene Maurizio Malvezzi Zappalà, professore di Teologia
Insieme al musicista della Sunday Orchestra Carolina Barbara Santini

MERCOLEDÌ 4 LUGLIO

**IN CENTRO CITTÀ DALLE ORE 7 ALLE 24
FIERA DI SANT'ANTONINO**

Chiosso della Basilica di Sant'Antonino, ore 15, 16, 17 e 21
"Storia di donne nel Medioevo"
Maxim di documenti e codici nell'Archivio Capolario, con immagini dei corali del XV sec.
Museo Capolario, ore 15
Visita guidata al Museo della Basilica di Sant'Antonino, coordinata Anna Ivo

Piazza Cavalli, ore 21
Piacenza nel cuore
Rassegna di la canzone dialettale piacentina con Mariela Mazzanti
In occasione del tempo di rassegna si terrà presso il Salone Monumentale di Palazzo Gotico

dubbiamente un segno di stima e di apertura del Papa e della Chiesa verso le donne, mentre in se stessa la nomina di donne e più in generale di laici a Consultore non conosceva proibizione alcuna; occorrono competenza e senso ecclesiale. Insieme agli altri nuovi Consulori presteremo giuramento di osservanza del segreto e professione di fede, poi... si comincerà!

— Come coltivi la tua spiritualità?

Ciascuno di noi, come battezzato, ha la grande opportunità, e anche l'impegno, di coltivare la propria vocazione là dove vive, per rendere ragione della speranza che ha incontrato. Con Augusto siamo impegnati nella parrocchia di San Leonardo Murialdo. Con altre due coppie affianchiamo il parroco nel percorso di preparazione ai battesimi. In Dicastero sono Sotto-Segretario, ma in parrocchia indosso le scarpe da ginnastica e, insieme a mio marito e ad altri genitori, dò una mano, all'occorrenza trasporto anche tavoli, come tutti. Le nostre figlie sono inserite nei gruppi giovanili; a loro volta si fanno carico dei più piccoli in parrocchia e, in particolare, al Grest.

La vita in famiglia aiuta a non mettere al primo posto la professione e la carriera. Il lavoro per me è un impegno forte, appassionante, ma la famiglia è un'ottima igiene mentale e spirituale. Non ce la potrei fare senza la preghiera e senza famiglia.

Davide Maloberti

Le motivazioni del premio

Il conferimento del Premio - spiega il comunicato del Capitolo dei Canonici di S. Antonino - vuole essere un atto di stima nei confronti di una donna piacentina che, con passione, generosità e competenza, si sta spendendo nella professione di docente universitario, nell'educazione dei giovani in famiglia e in parrocchia e all'interno di due importanti organismi della Sede Apostolica: nella veste di Sotto-Segretario del Dicastero per i laici, la famiglia e la vita e come Consultore della Congregazione per la dottrina della Fede.

Nella testimonianza di vita della dott.ssa Linda Ghisoni, riconosciamo alcuni "tratti" che possono essere presi come riferimento da tutti coloro che desiderano vivere con responsabilità la vocazione di fedeli laici all'interno della Chiesa e del mondo. In particolare troviamo prezioso il suo impegno per la promozione della vita e dell'apostolato dei laici, per la cura pastorale dei giovani e della famiglia. Inoltre, la dott.ssa Linda Ghisoni riteniamo sia una limpida testimonianza del rinnovamento in atto all'interno della Chiesa, sempre più disponibili

le a attribuire ruoli di responsabilità anche alle donne per sottolineare maggiormente la ricchezza irrinunciabile che promana dalla diversità, dall'incontro e dalla reciprocità di uomo e donna nello svolgimento del servizio ecclesiale. A questo riguardo papa Francesco così si è espresso a conclusione del suo viaggio apostolico in Brasile il 27 luglio 2013 "... le donne hanno un ruolo fondamentale nel trasmettere la fede e costituiscono una forza quotidiana in una società che la porti avanti e la rinnovi. Non riduciamo l'impegno delle donne nella Chiesa, bensì promuoviamo il loro ruolo attivo nella comunità ecclesiale. Se la Chiesa perde le donne, nella sua dimensione totale e reale, la Chiesa rischia la sterilità".

Per tali motivi il Capitolo dei Canonici ha valutato opportuno conferire alla dott.ssa Linda Ghisoni tale onorificenza che simbolicamente viene attribuita anche a tutte le donne, alle madri, alle educatrici che con passione, fedeltà e competenza sostengono - spesso nel più totale anonimato - il cammino di tante famiglie, comunità cristiane e realtà ecclesiali.

LA STORIA

L'“Antonino d'oro” dal 1986 allo scorso anno

Il premio “Antonino d'Oro” è stato istituito nel 1986 dal Capitolo della basilica antoniniana ed è patrocinato dalla Famiglia Piasinteina. È assegnato, alternativamente, ad un ecclesiastico e ad un laico.

1986: dott. **Piero Castignoli**, studioso di S. Antonino.
1987: card. **Agostino Casaroli**, segretario di Stato di Giovanni Paolo II.
1988: prof. **Ferdinando Arisi**, critico d'arte.
1989: card. **Luigi Poggi**, nunzio apostolico in Italia.
1990: dott. **Francesco Bussi**, esperto di musica.
1991: mons. **Antonio Mazza**, vescovo di Piacenza dal 1983 al 1994.
1992: prof. **Alessandro Beretta Anguissola**, medico e scienziato.
1993: card. **Ersilio Tonini**, arcivescovo emerito di Ravenna.
1994: prof. **Luigi Rossi Bernardi**, scienziato.
1995: mons. **Carlo Poggi**, vescovo di Fidenza.
1996: prof. **Alberto Spigaroli**, presi-

dente dell'Ente per il restauro di Palazzo Farnese.

1997: mons. **Luciano Monari**, vescovo di Piacenza-Bobbio dal 1995 al 2007.
1998: **Adelia Firetti**, fondatrice Istituto secolare missionarie scalabriniane.
1999: padre **Gherardo Gubertini**, fondatore Casa del Fanciullo.
2000: avv. **Corrado Sforza Fogliani**, presidente del Comitato esecutivo della Banca di Piacenza.
2001: mons. **Luigi Ferrando**, vescovo di Bragança (Brasile).
2002: ing. cav. **Aldo Aonzo**, imprenditore.
2003: mons. **Piero Marini**, arcivescovo.
2004: comm. **Luigi Gatti**, imprenditore.
2005: padre **Sisto Caccia**, superiore degli Scalabriniani di Piacenza.
2006: dott. **Gianfranco Agamenzone**, medico chirurgo.
2007: don **Luigi Mosconi**, missionario piacentino in Brasile.

2008: **Dina Bergamini**, direttrice didattica.
2009: mons. **Gianni Ambrosio**, vescovo di Piacenza-Bobbio.
2010: **Paolo Perotti**, scultore.
2011: don **Giorgio Bosini**, fondatore dell'Associazione “La Ricerca”.
2012: **Umberto e Giulia Chiappini**, primi presidenti della Caritas diocesana.
2013: mons. **Antonio Lanfranchi**, arcivescovo di Modena.
2014: **Luigi Menozzi**, educatore e pioniere dello scoutismo a Piacenza.
2015: madre **Anna Maria Cànopi**, monaca benedettina, fondatrice ed abbadessa del monastero “Mater Ecclesiae” sull'isola di San Giulio.
2016: **Giancarlo Bianchini**, presidente dell'associazione As.So.Fa..
2017: mons. **Giorgio Corbellini**, vescovo, presidente dell'Ufficio del lavoro e della Commissione disciplinare della Curia di Roma, membro della Congregazione delle cause dei Santi

MUSICA, CULTURA E ARTE PER CELEBRARE IL PATRONO

P

rendono il via le iniziative verso la Festa del Patrono Sant'Antonino in programma il 4 luglio.

Lunedì 2 luglio in basilica alle ore 7.30 celebrazione eucaristica trasmessa da Radio Maria.

Martedì 3 alle 18 messa; **mercoledì 4, Festa del Patrono**, alle 6.30 Lodi mattutine, benedizione della lavanda (che sarà distribuita con finalità benefiche a sostegno delle famiglie povere) e colazione insieme. Messe alle ore 8 e 9; alle 10 concerto della Banda Ponchielli da piazzale Genova a piazza S. Antonino; alle 10.45 accoglienza delle autorità in piazza Sant'Antonino; alle ore 11 messa solenne con mons. Gianni Ambrosio, vescovo di Piacenza-Bobbio; durante la celebrazione, avranno luogo l'offerta del cero in onore del patrono e la consegna dell'onorificenza "Antonino d'Oro 2018" a Linda Ghisoni. Alle 18, secondi vesperi e celebrazione eucaristica vespertina.

LE ALTRE INIZIATIVE

Mercoledì 27 giugno alle 21, nella basilica, "Dalla terra al cielo: il cammino di un'anima": S. Antonino rivive in un **Concerto di suoni e parole con il Coro "Consonanze"** e letture a cura di E. Castellini; dirige Patrizia Bernelich.

Giovedì 28 giugno alle 18 a Biffi Arte, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea in via Chiapponi, 39 a Piacenza, "**Don Giuseppe Borea, martire della fede e della resistenza**": intervengono don Davide Maloberti, direttore del nostro settimanale, Lucia Romiti, giornalista, autrice di una biografia sul sacerdote piacentino ucciso nel '45 dai fascisti, e mons. Lino Ferrari, rettore del Seminario di Bedonia.

Sempre il 28, alle 21, in basilica, **concerto "Spirit" con "Spirit Gospel Choir"**; dirige Andrea Zermani.

Sabato 30 alle 21 nella basilica **concerto della Banda "Ponchielli"** diretta dal maestro Ivano Fortunati.

Domenica 1° luglio in piazza Sant'Antonino, alle ore 21.15, **Festival Internazionale dei Giovani**:



La cantante Marilena Massarini (foto Cravedi). In alto, il Festival Internazionale dei Giovani negli scorsi anni in piazza Sant'Antonino (foto Mistraretti).

L'incontro con i giovani e le culture del mondo; canti e danze del folklore internazionale" in collaborazione con Associazione OK Club.

Lunedì 2 alle 21 sempre nella piazza "Stasira as parla in piasintein", **commedia dialettale** in collaborazione con Famiglia Piasintaina.

Martedì 3 alle 21 nella Sala dei Teatini, (via Scalabrini 9), serata sul tema "**Dalla parte degli ultimi. Le ragioni di una scelta**"; interviene mons. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna; coordina Barbara Sartori. Alla serata interverrà la Sunday Orchestra.

Il 4 luglio, in centro città dalle ore 7 alle 24, **Fiera di Sant'Antonino**. Nel chiostro della basilica "**Storie di donne nel Medioevo**", **mostra di documenti e codici dell'Archivio Capitolare**, con immagini dei corali del XV sec. di Sant'Antonino (visita alle ore 15, 16, 17 e 21). Sarà possibile visitare il Museo Capitolare alle ore 16; coordina Anna Riva, direttrice del Museo.

Alla sera del 4 luglio, alle 21, in piazza Cavalli, "**Piacenza nel cuore**", rassegna della canzone dialettale piacentina con Marilena Massarini (in caso di maltempo la rassegna si terrà presso il salone monumentale di Palazzo Gotico).

Dal 28 giugno all'8 luglio nel chiostro della basilica 20° **mostra fotografica** di Carlo Mistraretti (orari: 9-12 e 16-19).

RASSEGNA LIRICA

Per la Rassegna lirica, in collaborazione con Tampa Lirica, **sabato 30 giugno** alle 21.30 a Palazzo Farnese, in piazza Cittadella, "Estate Opera Festival", Opera lirica "Turandot" di Giacomo Puccini. **Giovedì 5 luglio**, stesso orario e stessa sede, Operetta "La vedova allegra" di Franz Lehár.

Sabato 8 settembre a Palazzo Farnese alle 21.15 Rassegna "Lirica sotto le stelle" con cena; opera lirica "Madama Butterfly" di Giacomo Puccini in collaborazione con Associazione Amici della Lirica".

“PIACENZA STA INIZIANDO A CAPIRE CHE DEVE FARE SQUADRA”

Il 25 giugno 2017, quasi un anno fa, 20.500 piacentini (il 58,5%) scelsero Patrizia Barbieri come nuovo sindaco di Piacenza al ballottaggio. Con il primo cittadino abbiamo tracciato un bilancio di questo primo anno di Amministrazione.

— **Sindaco, il momento più significativo e emozionante di questo primo anno?**

A parte alcuni momenti istituzionali, ritengo molto significativi tutti gli incontri con le associazioni di volontari e le realtà che s’impegnano nel campo delle disabilità. Ho conosciuto gruppi di genitori con figli disabili importanti, come “il Dopo di noi”. Mi sono resa conto dell’importanza del ruolo di sindaco, cioè di una persona alla perenne ricerca di soluzioni. L’incontro con queste persone è un monito per tutti noi a “fare bene”. Ci sono volontari che si mettono a disposizione della comunità e noi dobbiamo avere questo spirito costruttivo. Questi incontri genuini – mi viene in mente anche quello con i ragazzi affetti da autismo e la redazione di “Radio Shock” – mi danno molte emozioni.

— **Piacenza è migliorata rispetto a un anno fa?**

Piacenza sta migliorando nel capire che si può veramente “fare squadra”. Non è facile, siamo reduci da anni in cui questo retaggio si è trascinato a lungo e con forza. Pur con tutte le difficoltà, stiamo uscendo da un anno difficile, in cui abbiamo dovuto studiare una riorganizzazione dell’ente comunale. Abbiamo vissuto situazioni di sconforto in alcuni momenti, perché abbiamo la consapevolezza dei problemi ma non le risorse per affrontarli. Io credo che in questi mesi si sia iniziato un percorso di dialogo e progettazione – penso al tavolo strategico per lo sviluppo - che è destinato a far crescere questa città. Si sta veramente puntando sulle eccellenze, senza quello sguardo di pessimismo che, per carattere e indole, inevitabilmente abbiamo. Comincio a intravedere un diverso spirito, un nuovo approccio del “sistema Piacenza”.



Il sindaco Barbieri interviene alla Giornata delle Forze Armate il 4 novembre 2017. (foto Del Papa)

— **State dedicando molte risorse economiche alla manutenzione. Avete appena previsto oltre 4 milioni di euro ai lavori pubblici.**

È vero, questo però non deve “passare” come una “mancanza di progettualità” da parte nostra. I cittadini ci chiedevano di dare risposte su decoro e manutenzione. In questi giorni vediamo quanto è in emergenza la gestione delle buche e del verde pubblico. Le nostre periferie e i quartieri hanno bisogno di risposte, visto che per molto tempo non sono state date. Stiamo dando da bere all’assetato, ci vorrebbero più risorse ma intanto abbiamo iniziato a fare manutenzione. Si sta vedendo un approccio diverso agli interventi, cercando di dare risposte a tutti: sia in centro storico che nelle periferie e nelle frazioni. Il cardine della nostra progettualità è mantenere un impegno per far vivere il territorio a 360°.

— **Però in alcune zone della città il problema sicurezza è rimasto...**

Sicuramente dobbiamo fare di più. Il tema, come è ovvio, è interforze: chiama in causa noi come Amministrazione e la Polizia Muni-

“ Si sta puntando sulle eccellenze, senza quello sguardo di pessimismo che, per carattere e per indole, inevitabilmente abbiamo. Comincio a intravedere un nuovo approccio del “sistema Piacenza”.

cipale, ma coinvolge tutte le forze dell’ordine. In città c’è stato l’ennesimo avvicendamento al comando della polizia locale (il nuovo comandante è Giorgio Benvenuti, nda) e quella progettualità che avevamo in mente è stata rallentata. Intanto però sono arrivati 15 nuovi agenti e siamo a pieno regime per poter condividere un progetto di sicurezza più incisivo: ci sono più pattugliamenti nei quartieri a rischio ed è stato istituito un presidio pomeridiano ai Giardini Margherita, nel quartiere Roma. Puntiamo molto sul potenziamento della tecnologia e delle telecamere, che devono essere collegate a tutte le forze dell’ordine presenti sul territorio. Vogliamo impianti sofisticati e all’avanguardia nei quartieri più delicati.

— **Reggio Emilia punta a prendersi il Politecnico di Piacenza...**

In passato sulla testa di Piacenza si sono giocate delle partite senza che il territorio dicesse la sua, così abbiamo perso tanti centri direzionali. L’Area Vasta con Parma e Reggio può essere efficace, ci sono partite che ci vedono competitivi solo se uniti. Ma se si intende sa-



La tradizione continua...

Table A 3.



Fig. 1. Treuil de Forage à battage rapide disposé sous une tour en bois.

Nos Spécialités:

Outillages de Forage et Appareils d'Extraction de Pétrole, Saumure, Eau etc. par trous de sondage. Pompes pour travaux de sondage et extraction de pétrole. Pompes de profondeur.



Fig. 2. Treuil de Forage à châte libre disposé sous une tour en tubes d'acier.



Fig. 3. Tour de Forage WEI DS 20S

crificare una parte di territorio, questa Area Vasta non ha ragione di esistere. Non si può “cannibalizzare” un territorio a favore di un altro, ma bisogna premiare le peculiarità di ogni singola realtà. Per quanto ci riguarda, non se ne parla di lasciare il Politecnico a Reggio e non ci piace questa voglia di fare “l’asso pigliatutto”. Ci sono settori su cui le altre città sono più specializzate e non mettiamo in discussione nulla di loro, così gli altri non devono mettere in discussione le nostre peculiarità.

— **Ora c’è un nuovo Governo. Come giudica questa inedita alleanza Lega-5 Stelle?**

Sono dell’idea che qualcuno, quando ha i numeri per governare, lo debba fare. Poi si verificherà alla fine del mandato se si è stati all’altezza. Il nostro mandato a Piacenza è di 5 anni, ci vuole tempo per fars vedere i risultati, applico agli altri il concetto che vorrei valesse per me. È giusto essere critici ma bisogna essere anche positivi, perciò diamo tempo al Governo, ora sono all’inizio. A livello locale comunque si parla molto più di contenuti e progetti, spero d’ora in avanti sia così anche a livello nazionale. L’Italia ha bisogno di un governo forte.

— **È favorevole alla Flat tax e al reddito di cittadinanza?**



Il sindaco Barbieri insieme alle altre autorità alla Giornata dell’Unità Nazionale e delle Forze Armate il 4 novembre 2017 in piazza Cavalli. (foto Del Papa)

Se la Flat tax è opportunamente calibrata, così come è stata espressa dal centrodestra, è sicuramente positiva. Anzi, ci credo molto. Sul reddito di cittadinanza dovrei capire esattamente la sua fattibilità. Non deve diventare uno stimolo al parassitismo, agevolando escamotage per ritardare l’ingresso nel mondo del lavoro da parte di molti.

— **Una richiesta al nuovo Governo?**

Riprendere in mano il dopo riforma “Delrio” sulle Province. La riforma ha

fatto danni enormi ai territori. La Provincia svolgeva un ruolo di aiuto e supporto tra i comuni, ma così è stata svuotata di contenuti e risorse e i comuni ne hanno fatto le spese, caricandosi di ulteriori responsabilità. Ora confido in un’altra visione per gli enti locali e in una politica nazionale più vicina, che si traduce anche in più risorse, perché non possiamo continuare a tagliare su sociale e infrastrutture.

Filippo Mulazzi

JOBS un sogno avanti agli altri

Dal 1978 portiamo passione. Innovazione e professionalità piacentina in tutto il mondo

Oggi Jobs è punto di riferimento mondiale per i settori aerospace, automotive e meccanica generale nella realizzazione di prodotti e soluzioni per la fresatura ad altissime prestazioni

FFG

JOBS RAMBAUDI

SACHMAN SIGMA

MORARA TACCHELLA

meccanodora

www.jobs.it



gioielleria e laboratorio **orafo**

VETRUCCI PIERLUIGI

artigiano dell'oro

Creiamo gioielli personalizzati
interpretando le vostre esigenze

Preventivi gratuiti



Modifiche e riparazione
di gioielli,
fornitura e montatura
di pietre preziose,
restauro di gioielli antichi
e orologi.
Restauro oggetti
di arte sacra.

BOCCADAMO



**Nuova
sede**

Laboratorio e negozio:
Via Sant'Antonino, 12 - 29121 Piacenza
Tel. 0523.324665
e-mail: pierluigivetrucci@gmail.com

“PARLIAMO AI GIOVANI NON DI UN DIO GIUDICE”

N

on un Dio giudice, ma un Padre ricco di misericordia, che ti ama personalmente e ti accompagna nel cammino della vita. È questa l'esigenza profonda che è nel cuore dei giovani. Ne sono convinti don Alessandro Mazzoni, 31 anni, prete da sei, vicario parrocchiale a Fiorenzuola d'Arda, e Dario Carini, 33enne segretario degli Uffici pastorali diocesani. Il 25 maggio sono stati nominati responsabili del Servizio diocesano della Pastorale giovanile vocazionale. Con loro è al lavoro un'équipe di sacerdoti e laici nei diversi vicariati della diocesi.

Dario, che ha studiato Scienze dei processi formativi, dopo l'esperienza del "Tour de vie" con la diocesi in Terra Santa nel 2009, ha preso parte alle Giornate mondiali di Madrid nel 2011 e di Cracovia nel 2016. Da sempre è legato alla parrocchia di Carpaneto: "è una comunità che è sempre stata attenta ai giovani, ci sono sempre state proposte ed esperienze forti, come le vacanze estive".

Don Alessandro è cresciuto con don Marco Guarnieri nella parrocchia cittadina di San Savino; ha partecipato per la prima volta alla Gmg di Colonia nel 2005.

— **Don Alessandro, che lavoro avete avviato alla Pastorale giovanile?**

C'è il Sinodo dei Vescovi sui gio-



Al centro della foto, Dario Carini e don Alessandro Mazzoni, responsabili della Pastorale giovanile e vocazionale in diocesi.

vani alle porte. Sarà dedicato al tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". Il Papa ha chiesto alle diocesi, attraverso un questionario, di leggere la situazione giovanile, ed anche la Conferenza episcopale italiana ha invitato le Chiese locali a fare il punto sulla Pastorale giovanile nei territori. In diocesi abbiamo avviato un confronto con i sacerdoti impegnati nel mondo giovanile.

— **Che cos'è emerso da questo lavoro?**

Che non si può pensare ad una Pastorale giovanile unica per tutta la diocesi perché questa è diversificata sia per tradizione delle parrocchie, dove sono presenti anche movimenti ecclesiali, che per territorio. Abbiamo anche provato ad ascoltare i bisogni emergenti con lo scopo di individuare linee guida per i vari cammini, differenziandoli per età (preadolescenti, adolescenti e giovani). La Pastorale giovanile riguarda i ragazzi e giovani dalla fine dell'iniziazione cristiana, verso i 13-14 anni, ai 30 anni. Infine è emersa anche l'impor-



PELEGRINAGGI DIOCESANI

17-25 settembre

GRECIA
Sulle orme
di S. Paolo



(Salonicco, Micene, Filippi,
Corinto, Olimpia,
Kalambaka-Meteore, Atene)

6-13 novembre

ISRAELE



(Nazareth,
Monte Tabor, Ca-
na, Cafarnaò, Akko,
Gerusalemme, Mar Morto,
Qumran Gerico, Betlemme)

19-30 novembre

MESSICO



(Città del Messico,
Santuario di
N.S. di Guadalupe,
Chiapas, Yucatan)

Pellegrinaggi mariani e itinerari brevi

- > 2-7 e 20-23 settembre • Padre Pio
- > 10-12 settembre • Lourdes in aereo
- > 7 ottobre • Fatima in aereo volo speciale in giornata
- > 9-10-11 novembre • Roma insolita

Diocesi di Piacenza-Bobbio

UFFICIO PELLEGRINAGGI

dal lunedì al venerdì ore 9.15-12.30 • Piazza Duomo, 33 - Piacenza

Tel. 0523.308335 - Fax 0523.308341 - e-mail: ufficiopellegrinaggi@curia.pc.it



CON·COP·AR

Costruzioni, Progetti, Segni nel tempo



Responsabile Commerciale
Enzo Caprioli



segreteria@concopar.com - www.concopar.com

CONTRO LA CRISI UNA CASA PER TUTTI CONDIZIONI AGEVOLATISSIME

(GRAZIE AL CONTRIBUTO PUBBLICO)

Alloggi che si pagano con un minimo anticipo e poi mediante rate mensili agevolate
Sicurezza garantita mediante servizio di videosorveglianza dell'immobile collegato con gruppo IVRI



MANIFATTURA TABACCHI PIACENZA

PROSSIMO INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE
VIA MONTEBELLO - VIA RAFFALDA
ALLOGGI IN CLASSE ENERGETICA A
IN PROPRIETÀ E IN LOCAZIONE
CON PATTO DI FUTURA VENDITA

PIACENZA

Viale Martiri della Resistenza angolo Via Silva
19 appartamenti di varie metrature classe energetica A
**Bilocali in locazione agevolata
con patto di futura vendita (a partire da 350,00 €)**
Trilocali e quadrilocali in vendita in proprietà



FIorenzuola

Zona Via Illica - Via Gilardoni
Lottizzazione Madonna Cinque Strade

NUOVA REALIZZAZIONE DI ALLOGGI CLASSE ENERGETICA A
CON PATTO DI FUTURA VENDITA ADIACENTI AI DUE
FABBRICATI IN CORSO DI REALIZZAZIONE.

RISCATTO A 15 ANNI DALL'ASSEGNAZIONE
CANONE A PARTIRE DA € 325,00 AL MESE

CARPANETO

Centro paese - Via Manzoni

Primo fabbricato: consegnati 6 alloggi con patto di futura vendita
Secondo fabbricato: in corso di realizzazione 6 alloggi con le stesse modalità
**Classe energetica A - In godimento con affitto
agevolato e patto di futura vendita**
RISCATTO A 15 ANNI DALL'ASSEGNAZIONE



CITTÀ FUTURE



SEGUICI SU ITALIA 159 VIDEO PIACENZA
martedì, giovedì e venerdì alle 20,20
CANALE 159 DEL DIGITALE TERRESTRE
O SULLA PAGINA FACEBOOK VIDEO PIACENZA

Per informazioni Tel. 0523 497197 • Cell. 333 6559431 - VIA DON CAROZZA, 30/A - 29121 PIACENZA



Sopra, don Alessandro Mazzoni e Dario Carini con un gruppo di cresimati piacentini nella basilica di San Giovanni in Laterano durante un pellegrinaggio a Roma nel 2017.

tanza di potenziare la Pastorale universitaria: siamo una città con due università con un pendolarismo forte verso le diverse facoltà. Sono state poi individuate 16 persone, un presbitero e un laico in ogni vicariato; insieme sono corresponsabili del lavoro pastorale che si svilupperà. Pastorale giovanile e Pastorale vocazionale sono state unite in un unico settore. A ottobre partirà la Consulta dei giovani che comprenderà i rappresentanti dei gruppi giovanili, dei movimenti e dei religiosi.

— Qual è l'obiettivo della Pastorale giovanile e vocazionale?

Far incontrare una persona con Cristo perché possa capire la sua vocazione nella vita. L'annuncio del Vangelo in una prospettiva vocazionale porta un giovane all'esperienza del discernimento, cioè a comprendere che la sua vita insieme a Dio può essere più bella.

— Quali attività prevedete di fare in primo luogo?

In estate, dal 6 al 12 agosto, c'è il cammino "Mille strade" che porterà oltre 100 giovani piacentini a Roma da papa Francesco. Verremo a contatto con il francescanesimo (a La Verna), con la fede espressa nei secoli attraverso l'arte (a Bibbiena), con l'esperienza antica del monachesimo (a Camaldoli) e con la vita di fraternità (a Romena).

Subito dopo, da settembre, cercheremo di conoscere il territorio, di ascoltare i bisogni dei giovani, le loro esperienze e di farci conoscere. Abbiamo bisogno di capire cosa succede per capire come procedere.

— Fare un ritratto dei giovani è sempre difficile...

Nei giovani - lo dice l'indagine dell'Istituto Toniolo "Dio a modo mio" - è presente la domanda religiosa; credono che la loro vita non sia frutto di un caso, ma non conoscono il messaggio cristiano; non conoscono il Dio della Misericordia perché per loro, spesso, Dio è un Dio giudice, il Dio dei "no". Se non scatta l'incontro con il Dio della Misericordia, lo rifiutano. Sono anche giovani in ricerca; hanno vite molto impegnate dalle loro ambizioni o dai desideri dei genitori, il che li porta a subire la vita.

Molti giovani non sono affatto "bamboccioni", come spesso si dice, ma hanno certamente bisogno di riferimenti. Sono però fuori da una dinamica vocazionale perché per loro la vita è auto-realizzazione: decidono tutto loro e basta. Il giovane si confronta solo con se stesso. Bisognerebbe entrare in una dimensione in cui ci sia un altro (e un Altro, il Signore) ad aiutarti a capire chi sei. La dimensione vocazionale, infatti, è capire che la tua vita è una risposta ad una chiamata di Dio, che Lui è al tuo fianco sempre.

A tutti questi giovani occorre far desiderare di diventare adulti. Ognuno di noi è giovane non per rimanerlo in eterno, ma per entrare nel mondo adulto e saperci stare da adulto. Ci sono cinquantenni che si comportano da giovani, mamme che si dichiarano amiche delle loro figlie...

— Quali sono le fragilità più grandi nei giovani?

“ Ognuno di noi è giovane non per rimanerlo in eterno, ma per entrare nel mondo adulto. Ci sono cinquantenni che si comportano da giovani, mamme che si dichiarano amiche delle loro figlie...

Non avere qualcuno che li ascolti ed anche non saper gestire le situazioni di fragilità. Il continuo confronto con i modelli vincenti che vengono proposti dai mass media fa emergere le proprie fragilità: non ci si ama fino in fondo. Non esiste più il cliché del giovane cattolico: nelle nostre comunità c'è una varietà di modi di vedere la propria appartenenza ecclesiale e di vivere la propria fede.

— Come intercettare i giovani che non s'incontrano dentro la comunità cristiana?

Questo rappresenta una sfida, perché non ci si può aspettare che siano loro a venire da noi. Bisogna cercare situazioni di aggancio, quelle che il Papa ha denominato "Chiesa in uscita".

**Davide Maloberti
Veronica Privitera**

Dal 1934.
Per noi
il pomodoro
è arte!



Klimt, "Ritratto di signora" rubato nel 1997 a Piacenza



STERILTOM

“I GIOVANI CERCANO PROPOSTE SINCERE E AUTENTICHE”

P

iacenza 1, circa 90 scout tra bambini (8-11 anni), adolescenti (12-14 anni) e giovani (15-21 anni) e Comunità Capi: questa è l'Agesci della parrocchia cittadina di Sant'Antonino, una realtà viva che sta entrando in uno dei periodi più intensi dell'anno, quello dei campi estivi che si concluderà con la Route dei giovani, un'esperienza molto particolare vissuta in tenda, a fine agosto. Nonostante il fitto calendario gli scout non mancheranno alla festa patinata del 4 luglio. Da segnalare che vari capi di Piacenza 1, circa la metà, sono attivi nella pattuglia provinciale di Protezione Civile e hanno preso parte a diverse emergenze a livello locale e nazionale, come il terremoto dell'Aquila.

“Quest'anno, come Comunità Capi, abbiamo vissuto un percorso molto intenso in preparazione del Sinodo dei Vescovi sui giovani, realizzato in collegamento con l'Agesci nazionale – racconta Luca Menghini, Capo Gruppo di Piacenza 1 – e ci siamo focalizzati sul discernimento, un tema assai caro anche a papa Francesco e scelto come centrale nel Sinodo stesso”.

“Siamo partiti dall'etimologia della parola «discernimento» che deriva da «dis» e «cernere» cioè separare, nel nostro caso ciò che è secondo la volontà di Dio da ciò che non lo è o lo è meno - continua Menghini -. Nella vita di un giovane ogni giorno si compiono gesti, dal sorriso al collega o a un amico a tutte le



A lato, il capo scout Luca Menghini; in basso, gli scout di Sant'Antonino ad un campo estivo nel 2016.

scelte che facciamo. Ogni giorno, quando decidiamo di alzarci e lasciare il mondo migliore di come l'abbiamo trovato, facciamo un gesto di discernimento. Questo è un aspetto che tocca molto da vicino noi capi scout, perché, essendo responsabili di tanti bambini e ragazzi, dobbiamo prendere decisioni importanti sulla loro crescita e sul loro percorso educativo”.

L'Agesci negli ultimi anni è stata molto attenta a favorire la riflessione dei giovani, non da ultimo attraverso la “Carta del Coraggio”, un documento frutto del confronto tra i giovani tra i 16 e i 21 anni che vivono l'esperienza educativa Agesci. È stato elaborato durante la Route nazionale del 2014 a San Rossore

in Toscana: “si tratta di un documento intenso, appassionante, ricco di contenuto con cui i giovani scout hanno espresso il loro pensiero - racconta Menghini -. Come associazione abbiamo iniziato a rifletterci senza però esprimere una posizione formale; vi sono affrontate tematiche delicate su cui occorre fare discernimento”.

Partendo dalla sua esperienza di capo scout, Luca Menghini riflette sulle domande che i giovani potrebbero porre ai Padri sinodali, “prima di tutto chiedendo pastori che indicino la strada con sicurezza, con gioia e allegrezza. Alcuni anni fa, - aggiunge - un genitore mi diceva che i giovani hanno bisogno di amore e di regole. L'amore non deve essere qualcosa di vago o di sentimentale ma fatti concreti, gesti, azioni responsabili di chi ama gli altri. Come educatori non dobbiamo amare in modo romantico ma sentirci figli di Dio e quindi fratelli degli uomini. Questo significa offrire proposte che diano libertà ma allo stesso tempo siano sincere e autentiche”.

L'attenzione è perciò puntata su Roma, dove dal 3 al 28 ottobre Vescovi da tutto il mondo, insieme ai rappresentanti del mondo giovanile, si ritroveranno con il Papa a riflettere sul tema “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”.

Paolo Pantrini



I RAGAZZI NON DESIDERANO PIÙ: È QUESTA LA VERA EMERGENZA

D

ialogo con un adolescente medio. “Cosa vuoi fare da grande?”. “Boh...”, alzata di spalle. “Cosa ti piace fare?”. “Boh...”.

Tenendo lontana la tentazione di generalizzare, chi sta con i ragazzi sa quanto siano frequenti questi scambi di battute. Per Mauro Madama, psicologo, responsabile operativo dei servizi dell'associazione “La Ricerca Onlus” - dalle comunità terapeutiche ai progetti nelle scuole all'ambulatorio “Diogene” per i giovanissimi consumatori - sono il segnale di una mancanza di prospettiva alla radice di tante espressioni di disagio che possono prendere la forma della dipendenza da sostanze o alcolici, piuttosto che di disturbi alimentari, di sindrome del ritiro sociale, di atteggiamenti autolesionistici o perfino del salutismo spinto all'estremo.

NICHILISTI NELL'ETÀ DELLA PROGETTUALITÀ

“Noi intercettiamo il sintomo: un genitore che porta il ragazzino che si fuma le canne, la prof che ci segnala uno studente che a suo avviso si taglia... Quasi sempre, il sintomo nasconde altro”. Madama, che da quindici anni lavora a “La Ricerca” - in prima linea accanto ai giovani e alle loro famiglie da ben 35 - come primo passo va a scavare dentro questo disagio. “Dal 2013 al 2016 abbiamo fatto circa 140 colloqui e solo due ragazzi non sono tornati dopo il primo. Eppure, il 90% è venuto da noi costretto da un adulto. Vuol dire che c'è un bisogno di essere ascoltati ma forse, ancora prima, di essere visti”.

Madama intravede infatti un cambiamento generazionale anche nella trasgressione. “Siamo passati da una popolazione di giovani che usava sostanze o trasgrediva le regole per rompere l'ordine costituito, aggredire il mondo degli adulti in nome di un'utopia, evanescente ed effimera, ma pur sempre un'utopia, ad una forma di distopia catastrofica”. In parole povere: il mondo che altri hanno confezionato mi fa schifo, ci sto male e lo rifiuto. Non mi batto però per cambiare le cose. Perché in

(foto Archivio SIR)



realtà non ho speranza che cambi. “Si diffonde il nichilismo in un'età che dovrebbe rappresentare il boom della progettualità - fa notare il dott. Madama -. Le sostanze allora diventano un «buon» strumento: intervengono alla perfezione con il loro effetto immediato nei miei problemi di ansia, paura, difficoltà relazionali, noia... Con effetti collaterali che non fanno che complicare la mia situazione”.

DROGHE: QUELLO PIACENTINO È UN MERCATO-CAVIA

Al Pronto Soccorso, invece, il dottor Antonio Agosti incontra i danni collaterali di questa ricerca di zittire il disagio che, più o meno consapevolmente, ci si porta dentro. “Mi arriva il giovane che ha avuto un incidente stradale: si rompe la milza, lo indirizzo in Chirurgia. Dopo due ore ho gli esiti delle analisi e mi accorgo che ha nelle urine 5.000 di coca o 3 di metanolo nel sangue. È stato ricoverato per un incidente, ma cosa lo ha provocato?”.

Medico del lavoro “convertito” alla medicina d'urgenza - a scoprirlo fu l'ex primario del Ps cittadino Maurizio Arvedi - il dottor Agosti in quindici anni ha girato tutti i punti di primo soccorso della provincia, da Farini a Bobbio a Castel San Giovanni, con anche alcune notti a Fio-

renzuola, prima di approdare in città. Si è specializzato nella parte tossicologica e fa parte del gruppo “Giovani e Pronto Soccorso” della Regione coordinato da Franca Francia. Analizzando, settimana dopo settimana, le singole schede dei pazienti, è arrivato a stabilire che, nel 2017, sono almeno 3.000-3.500 le persone che si sono presentate al Pronto Soccorso di Piacenza perché intossicate. Tra queste, 300 circa in un anno nelle sola fascia 14-25 anni. Un dato che - se rapportato al numero di abitanti di Piacenza e al numero di accessi al Ps - ci mette alla pari di Rimini. “Solo che là c'è tutto il turismo estivo legato al divertimento e alle discoteche”, osserva il medico. Come spiegarlo?

La collaborazione con le forze dell'ordine, impegnate in un serrato controllo dello spaccio, ha fatto emergere che Piacenza ha soppiantato, lungo la via Emilia, Modena e Reggio come mercato-cavia di sperimentazione. Adesso le sostanze in arrivo dall'estero che confluiscano a Milano prendono la strada del Piacentino in virtù della posizione logistica.

Ecco allora il moltiplicarsi di ragazzini portati al Pronto Soccorso per un trauma da caduta, da incidente stradale o perfino mentre fanno sport. “Spesso a monte c'è un consumo di sostanze che abbassano

***Nei nostri vini batte il cuore
della Val Tidone.***



50 VENDEMMIE

*È la linea nata per i nostri primi 50 anni di attività.
Dalle uve provenienti da vigneti di almeno mezzo secolo
abbiamo prodotto un Gutturino e un Malvasia nelle versioni
ferme e frizzanti. E da oggi anche l'Ortrugo frizzante.*

*Vi aspettiamo in enoteca a Borgonovo
siamo aperti dal lunedì alla domenica 8.30 - 12.30 / 14.30 - 19.00*

Via Moretta, 58 - Borgonovo V.T. (PC) - tel. 0523 846429

  enoteca@cantinavaltidone.it


**CANTINA
VALTIDONE**
www.cantinavaltidone.it

il livello della prudenza e si compiono gesti sconsiderati, anche giocando a calcio... E un po' la colpa è nostra, che vogliamo tutti in casa dei Ronaldo...".

"LE CANNE? NON FANNO MALE SE VOLETE LEGALIZZARLE"

A preoccupare Agosti è soprattutto l'abuso di alcol. "È una abitudine del venerdì e sabato sera, fa da lubrificante sociale, facilita le relazioni e, a volte, è usato come giustificazione per le azioni che si compiono". Maschi e femmine hanno raggiunto la piena parità. "I maschi non sono diminuiti e le ragazze sono aumentate". Alle due di notte, capita di vedere 14enni sbronzi che hanno aggirato il divieto di vendita ai minorenni, magari pagando un 18enne che acquistasse, per loro, dei superalcolici.

I maschi sono più orientati sui cannabinoidi o altre droghe come cocaina ed anfetamine. Le ragazze consumano stimolanti o antidepressivi, magari scovati nell'armadietto dei medicinali in casa. "I ragazzini fumano. Molto. E sostengono che, se vogliamo legalizzare la cannabis, allora vuol dire che non fa male". Anche il dottor Madama si sente fare la stessa obiezione. Capita che siano i genitori per primi a minimizzare. La disinformazione impera.

LE DROGHE SINTETICHE

Complici alcuni programmi televisivi di successo o le chat in Rete, inoltre, si esaltano le virtù delle sostanze. Il dottor Agosti - che tiene incontri nelle scuole - si sente dire che la cannabis è un protettivo contro il tumore al polmone. "Ai ragazzi bisogna dire la verità: quel che leggono in Internet non è che sia falso - la sensazione di onnipotenza, la memoria e i sensi ricettivi a mille che alcune sostanze provocano nell'immediato - ma bisogna raccontare l'altra faccia della medaglia".

Sui cannabinoidi la prevenzione è la più difficile. "È vero che per una canna non è mai morto nessuno - osserva Agosti - ma è anche vero che le canne di oggi sono arricchite da cannabinoidi sintetici prodotti in laboratorio che, in vitro, hanno una potenza venti volte superiore e, al vivo, quattro volte superiore. Inoltre spesso vengono intinte nel metadone: così, se si vuol smettere di fumarle, si hanno tutti i sintomi dell'astinenza e si va a cercarle. I produttori non si fanno scrupoli: a loro interessa fidelizzare il cliente. E non è nemmeno detto che il ragazzino che spaccia ai coetanei sappia cosa c'è dentro...". Prezzi bassi e accessibilità fanno il resto. Agosti fa l'esempio dei francobolli di fenetilamine sintetiche, una delle nuove sostanze psicoattive. "Su Internet, costano 25 centesimi l'uno".

Quanto alla cannabis a scopo terapeutico - spiega Agosti - "viene coltivata



Sopra, il dottor Antonio Agosti, medico al Pronto Soccorso di Piacenza, e, a lato, il dottor Mauro Madama, psicologo dell'associazione "La Ricerca Onlus".

solo all'Istituto Militare di Firenze e con modalità tali per cui si favorisce l'alta concentrazione di componenti utili contro le patologie, mentre è bassissima la percentuale di THC".

L'OPERATORE DI CORRIDOIO

"Fare rete" è l'espressione che Madama ed Agosti utilizzano per fronteggiare l'emergenza educativa che sottende allo sbalzo dei ragazzi. C'è perfino chi parla di "eutanasia del fine settimana".

L'esperimento che si tenta al Pronto Soccorso di Piacenza, grazie al contributo della Fondazione di Piacenza e Vigevano, è l'inserimento dell'operatore di corridoio: due educatori professionali, che fanno parte del gruppo Unità di strada, che - per ora il venerdì e sabato - passano la notte al Ps e fanno da "mediatori" sui possibili casi di dipendenza che incrociano, parlando, cercando di valutare la situazione e, magari, anche accompagnando al servizio del territorio più idoneo al problema. Il dottor Agosti suggerisce anche di stendere un censimento delle realtà presenti nel Piacentino, per valorizzarle e aiutare anche i sanitari ad indirizzare i pazienti.

BAMBINI IPERPROTETTI, ADOLESCENTI FRAGILI

Sulla stessa linea il dottor Madama: "Vanno messi in connessione il medico curante di turno, il genitore, l'allenatore, l'insegnante...". Imprescindibile però, secondo l'approccio che da sempre caratterizza "La Ricerca", è la chiamata in causa delle famiglie. "Anche noi assistiamo a ciò che accade nella Scuola: l'alleanza con la famiglia è sempre più complessa. C'è una tendenza alla giustificazione. O si pensa di risolvere tutto in fretta. Ma siamo di fronte a situazioni che richiedono mesi, anche anni...".

Dal Duemila, la società ha conosciuto



dei mutamenti antropologici che nessuno, nemmeno il super esperto, potrebbe invertire da solo. "C'è stato un grande cambiamento delle norme condivise sull'educazione. Come dice Charmet, siamo passati dal selvaggio da educare al cucciolo da proteggere. Non sto sminuendo l'importanza della cura e dell'attenzione - puntualizza Madama - ma oggi siamo di fronte, fin dal feto, a un'iperprotezione. I bambini non sono aiutati ad allenarsi a gestire la frustrazione, la distanza, la solitudine, l'attesa. Viene loro risparmiata ogni minima esperienza dolorosa. Ma, quando arrivano a 11, 12, 13 anni, le situazioni accadono... e non sanno come reagire".

"GENITORI, FATE CORTILE"

Anche la velocità dei social media annulla il valore del desiderio: tutto si ottiene con un click, dalla ricerca sulle foglie al sesso. Aggiungici l'abbattimento del confine pubblico-privato, con l'obbligo a mostrare di sé un'immagine da "vendere" per essere accettato e stimato, e il contesto in cui si vive il passaggio dall'infanzia - sempre più corta - all'adolescenza diventa una sfida di fronte alla quale i genitori soccombono.

Madama invita a "fare cortile": "ridiamo ai genitori la licenza di applicare qualche regola in più senza la convinzione di essere gli unici - se tornano tutti alle tre di notte, il mio che fa? - e investiamo sul riconoscere i bisogni reali dei ragazzi. Quando cominciano a sentirsi realizzati, a trovare qualcosa che li interessa, le canne vengono in secondo piano. Dipendenza vuol dire mettere al centro della propria vita un elemento nella convinzione che solo lì trovo la mia realizzazione. Se si incrina questa catena, valorizzando capacità ed autostima, si aprono strade nuove". Per i figli, come per i genitori.

Barbara Sartori

DA OLTRE 70 ANNI
ORGOGLIOSI
DI ESSERE
AL FIANCO DELLE
IMPRESE PIACENTINE

CONFINDUSTRIA
PIACENZA
Intraprendere insieme

www.confindustria.pc.it

Via Michelangelo, 14 29122 Piacenza
Tel. 0523.612305 Fax 0523.644750
www.ferrarigiuseppe.it
info@ferrarigiuseppe.it

Ferrari
PIACENZA

NOLEGGIO PULLMAN GRAN TURISMO
MINIBUS
AUTO



GITE NAZIONALI E INTERNAZIONALI
GITE SCOLASTICHE
SPOSTAMENTI DI LAVORO
EVENTI CERIMONIALI E PARATE
TURISMO ENO-GASTRONOMICO
TURISMO SPORTIVO E PELLEGRINAGGI



LA STRAORDINARIA NORMALITÀ DI UNA CHIESA PER TUTTI

M

ons. Matteo Maria Zuppi e la Comunità di Sant'Egidio. Due storie intrecciate quelle dell'arcivescovo di Bologna e dell'iniziativa partita da Andrea Riccardi nel 1968. "La mia vocazione è nata in Comunità, se sono qui oggi lo devo a Sant'Egidio", ripete spesso il pastore della Chiesa bolognese - dove per tutti è solo don Matteo -, romano, classe 1955, il padre direttore dell'Osservatore della Domenica, un prozio, il cardinal Carlo Confalonieri, stretto collaboratore di Pio XI. Nel 2012 papa Benedetto XVI lo nomina vescovo ausiliare della Diocesi di Roma per il Centro storico. Tre anni dopo, Bergoglio lo invia a Bologna.

Il 3 luglio alle 21, l'Arcivescovo è nella sala dei Teatini per un dialogo con la giornalista Barbara Sartori sul tema "Dalla parte degli ultimi. Le ragioni di una scelta".

ROMA, GLI INIZI AL LICEO VIRGILIO

L'incontro tra Zuppi e Riccardi avviene negli anni del liceo Virgilio, nella capitale. Il futuro sacerdote è in quarta ginnasio quando il fondatore di S. Egidio è all'ultimo anno. Inizia un cammino che fa scoprire a don Matteo un "altro



Mons. Zuppi a un incontro delle Acli. Sotto, in visita a un'azienda bolognese.

Vangelo e un'altra Chiesa, quella della preghiera spontanea e non del Rosario", racconta a Famiglia Cristiana qualche mese fa. "Quando andavo al liceo - raccontava al Nuovo Giornale due anni fa - prima di entrare a scuola, con la Comunità pregavamo in una chiesetta

“

Il cristiano non è un temerario, è un testimone che ama e che prega. Non possiamo restare indifferenti di fronte alla guerra, ai poveri, ai giovani. La famiglia è cellula fondante della società.

li accanto o anche all'aperto". Non è un percorso che lo porta a essere "anti" qualcosa e anzi l'incontro della Comunità e suo con Giovanni Paolo II è fondamentale per vivere la e nella Chiesa. Nel '77 entra in seminario - appena dopo la laurea in Lettere -, nel 1981 è ordinato sacerdote e diventa vice parroco in Santa Maria in Trastevere, la chiesa di S. Egidio, dove il neoparroco è mons. Vincenzo Paglia. "La mia vocazione è nata all'interno di una comunità che ha sempre vissuto il dialogo, l'incontro con gli altri, il senso ecclesiale e questo mi ha facilitato molto nel vivere la Chiesa del Concilio. Quando la Chiesa si riduce a un'organizzazione o a un'istituzione che non ha una dimensione familiare, fraterna e amicale, rischia facilmente di ammalarsi". Della Comunità di Sant'Egidio, don Matteo, è assistente ecclesiastico dal 2000 al 2012.





*La mattina dalle 7
e la sera fino alle 24*

La tradizione del cibo sano artigianale



Colazioni:
*Perino, Crostate,
Sbrisoline,
Torta di mele della nonna*

Caffetteria
*disponibile
anche
con latte di soia*

Pausa pranzo:
*Insalateria
Centrifugati
ed Elisir*

La Caffetteria di Via Chiapponi
Strada Chiapponi, 40 - Piacenza - Tel. 0523 338231

Per rinfreschi, compleanni e ricorrenze
Tel. 329 3525654

ATTIVI DI FRONTE ALLA GUERRA

Preghiera, poveri e pace sono i riferimenti fondamentali di S. Egidio. Tre temi che stanno molto a cuore anche a mons. Zuppi: "Non possiamo perseguire la logica dell'indifferenza, dobbiamo fare qualcosa", dice al Nuovo Giornale, raggiunto telefonicamente mentre è in auto con il suo segretario. "Abbiamo il dovere di essere attivi di fronte alla guerra, al dolore, alla sofferenza. E - aggiunge - per questo, per la pace, dobbiamo pregare. Altrimenti non si diventa artefici di pace". Conosce bene, don Matteo, il significato di queste parole. Lui che è cittadino onorario del Mozambico - insieme ad Andrea Riccardi - per aver preso parte alle trattative per la pace nel Paese africano, mediando tra il governo, controllato dal Fronte di liberazione del Mozambico, e il partito della resistenza. Gli accordi di pace furono firmati a Roma il 4 ottobre 1992, dopo 27 mesi di trattative. La guerra civile durava dal 1975.

LA CHIESA È DI TUTTI: POVERI, FAMIGLIE, GIOVANI

I poveri sono l'altro tema che sta a cuore a Zuppi, tanto che a Bologna, come già a Roma, è chiamato il "prete dei poveri". Quando facciamo presente che nell'agenda della politica di poveri si sente parlare poco, precisa: "Il povero non è una categoria, è una persona, un volto. Non è una questione, quella della povertà, da risolvere, da affidare a qualche tecnico per l'erogazione di determinati servizi. È una questione che riguarda tutti noi fratelli, non esiste una Chiesa dei poveri e una Chiesa senza poveri. La Chiesa è di tutti". Al singolo cristiano - lo scrive nella Lette-

Da Trastevere a Bologna passando per il Mozambico

Don Matteo Maria Zuppi, diventa sacerdote nel 1981 e prende servizio come viceparroco in Santa Maria in Trastevere a Roma, la chiesa di Sant'Egidio. Nel 2000 ne diventa parroco e nello stesso anno è anche nominato assistente ecclesiastico della Comunità di S. Egidio. Dall'ottobre 2010 è parroco della chiesa dei Santi Simone e Giuda Taddeo a Torre Angela, una delle più popolose di Roma, con 60mila abitanti. Il 31 gennaio 2012 papa Benedetto XVI lo nomina vescovo ausiliare di Roma, per il settore

Centro, e vescovo titolare di Villanova. Il 14 aprile successivo riceve l'ordinazione episcopale, nella basilica di San Giovanni in Laterano, dal cardinal Agostino Vallini. Il 27 ottobre 2015 papa Francesco lo nomina arcivescovo metropolitano di Bologna. Il 12 dicembre dello stesso anno prende possesso dell'arcidiocesi emiliana. Insieme al fondatore della Comunità di Sant'Egidio, Andrea Riccardi, ha svolto un ruolo di mediazione che ha portato nel 1992 agli storici accordi di pace in Mozambico.



L'arcivescovo Zuppi insieme al cantautore Francesco Guccini. Sopra, con i ragazzi a un'iniziativa della diocesi bolognese.

ra pastorale 2017-18, richiamando le parole di papa Francesco per la I Giornata Mondiale dei poveri - è chiesto di accompagnare: "Noi non siamo volontari e loro degli utenti! Il nostro è un vero esercizio di fraternità, che se lo viviamo così ci apre a dei legami profondamente umani e ci aiuterà a esserlo con tutti".

E se oggi ci si confronta sempre più spesso con nuove povertà, è importante che al centro sia rimessa la famiglia. "La crisi economica e del lavoro ha trasformato la vita di tante famiglie, che sono più fragili, sole, in condizioni precarie", per citare ancora la lettera pastorale. Per trovare risposte in tema di welfare, mons. Zuppi - insieme ai vescovi di Parma, mons. Enrico Solmi, e di Ravenna, mons. Lorenzo Ghizzoni - ha promosso un tavolo istituzionale con la Regione Emilia-Romagna: "Sì, abbiamo iniziato un percorso. Aspettiamo di vedere quale risposta arriverà. La famiglia è la cellula fondante della

Pomi Bio

Novità

Diverso per Natura



Da oggi Pomi è anche **Bio** con una nuova linea creata per offrirti quello che desideri.

Tutta la nostra filiera corta, certificata ed italiana al 100% per **Polpa** e **Passata di pomodoro** da agricoltura **Biologica** in formato bottiglia da 500g.



www.pomionline.it

nostra società. Ci sono tante situazioni di difficoltà, a partire dalla denatalità per la paura del futuro. Sono tanti gli strumenti che possono essere utilizzati per aiutare le famiglie”.

All’ambito della famiglia si lega anche il discorso sui giovani. Papa Francesco ha indetto per ottobre un Sinodo che ha come tema “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”. “Spesso sentono la mancanza della famiglia, di punti di riferimento, di qualcuno che li capisca davvero, di persone con cui stare bene, di attività per conoscersi, di fatti e non parole, di comunicazione emotiva e concreta”, così l’arcivescovo nella Lettera pastorale. Al Nuovo Giornale aggiunge: “Ascoltiamo poco i giovani e non siamo capaci di dargli una speranza nel futuro. Dobbiamo dare loro delle responsabilità”.

I SANTI DELLA PORTA ACCANTO

Zuppi viene a Piacenza - così come due anni fa - in occasione del patrono Sant’Antonino, un martire, come suor Leonella, beatificata nel duomo di Piacenza lo scorso 26 maggio. Qual è il compito del cristiano oggi, nella società? “Il cristiano è un testimone. È colui che vive il Vangelo. Non è un temerario, è uno che non smette di amare come suor Leonella e come tanti laici - anche vicini a noi - che abbiamo



Mons. Zuppi in visita all’ospedale Rizzoli nel capoluogo emiliano romagnolo.

(foto Bologna 7)

conosciuto. Il laico è chiamato a vivere testimoniando il Vangelo, quello che è chiesto a ognuno di noi. Ricordo due laici in particolare: Annalena Tonelli, uccisa in Somalia nel 2003, e Carlo Urbani, medico, che scoprì la Sars e morì, lo stesso anno di Annalena, per il virus. Sono esempi di ordina-

ria santità, quella che ci chiede sempre papa Francesco. Per cercare la giustizia del Regno di Dio e non accontentarsi di quella terrena. Tutto ciò è straordinario per il mondo ma è ordinario per il cristiano”, conclude l’arcivescovo di Bologna.

Matteo Billi



UNA LUNGA STORIA
DI BONTÀ E GENUINITÀ

UNA PASSIONE TRAMANDATA
DA QUATTRO GENERAZIONI,
LATTE PROVENIENTE OGNI GIORNO
DA ALLEVAMENTI EMILIANI E LOMBARDI,
SAPERE DELLA TRADIZIONE
E MODERNE TECNOLOGIE DI PRODUZIONE.

È QUESTA LA STORIA
DI CASEIFICIO VALCOLATTE:
L’ARTE CASEARIA È DI FAMIGLIA, DAL 1914.

▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼ WWW.VALCOLATTE.IT ▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼



*Cercali nei Supermercati
vicino a te.*



Palpi Costruzioni s.n.c.

Costruzioni edili e ristrutturazioni



Le opere dell'impresa edile "Palpi Costruzioni"

Ristrutturazioni, il nostro punto di forza



La ditta Palpi Costruzioni opera nel campo delle **costruzioni e ristrutturazioni**. L'azienda è costituita dai tre fratelli Palpi: Edoardo, Emanuele ed Enrico, che con passione hanno dato seguito all'iniziativa del padre Carlo.

L'impresa costruisce e ristruttura *unità abitative*. Il lavoro intrapreso viene seguito passo passo con competenza direttamente dagli imprenditori. Ed è proprio questa la forza della Ditta Palpi, ovvero la cura dei particolari e l'assistenza continua dei suoi responsabili.

"Ci interessiamo di piccole e di grandi ristrutturazioni - spiega Edoardo Palpi -, dal restyling del bagno a quello di un'intera palazzina o di singoli appartamenti, dal rifacimento di tetti anche in legno coibentati e facciate, alla posa di cappotti termici, dalla costruzione di ville e villette moderne, alla ristrutturazione di rustici in pietra, il



tutto con la stessa cura e qualità di sempre. Curiamo le impermeabilizzazioni delle zone interrato e il risanamento anti-umidità degli edifici storici".

"Seguiamo anche l'*edilizia di culto* - prosegue -. Uno degli ultimi lavori nelle parrocchie è stata la realizzazione di spogliatoi per i campi da calcetto delle parrocchie di San Giuseppe Operaio e Caorso (nella foto a destra). Va poi ricordato che anche per il 2018 per i privati è possibile usufruire degli *incentivi fiscali* fino al 50% per le ristrutturazioni e fino al 65% per il risparmio energetico sia per i privati che per le aziende".

Tre fratelli, un'impiegata, un geometra e dieci muratori, oltre alla collaborazione di artigiani e professionisti piacentini al servizio della clientela più esigente, per la realizzazione di ogni genere di progetto edile.



Palpi Costruzioni s.n.c.

Via Merosi, 3 - 29122 Piacenza
tel. 0523.593137 - Fax 0523.1652043
info@palpi.it
www.facebook.com/palpi.it

SEI SACERDOTI PIACENTINI UCCISI DURANTE LA GUERRA

“M

orirono senza chiedere nulla, donando la loro vita per gli altri. Dovunque dei sacerdoti fucilati si è saputo del loro comportamento davanti alla morte affrontata con santo eroismo, senza un lamento; si sono assolti vicendevolmente con grande pietà”. Così Felice Fortunato Ziliani, nell'intervento da presidente provinciale dell'Associazione partigiani cristiani, ricordava i sacerdoti uccisi durante gli anni della Resistenza, al convegno “L'eroismo dei sacerdoti diocesani nella lotta di liberazione”, organizzato in Cattolica a Piacenza nell'ottobre 2005.

Don Alessandro Sozzi e padre Umberto Bracchi furono uccisi a Strela di Compiano il 19 luglio 1944. La stessa sorte toccò il giorno seguente, a Sidolo di Bardi, a **don Giuseppe Beotti**, a **don Francesco Delnevo** e al seminarista **Italo Subacchi**. **Don Giuseppe Borea**, invece, fu giustiziato il 9 febbraio 1945 al cimitero di Piacenza.

Giovedì 28 giugno alle ore 18 alla Galleria d'arte moderna Biffi, in via Chiapponi a Piacenza, nell'ambito delle iniziative per la festa di sant'Antonino, intervengono Lucia Romiti, autrice di una biografia su don Borea, e mons Lino Ferrari, rettore del Seminario di Bedonia, per ricordare i sei religiosi piacentini qui sopra citati.

“In questa occasione credo sia opportuno presentare don Borea con un richiamo anche agli altri confratelli che si sono spesi, seppur in modo diverso, per la stessa causa”, spiega don Giuseppe Basini, parroco della basilica di Sant'Antonino. “Sono morti insieme, uniti dal sacramento dell'Ordine e dal fatto di essere al servizio della stessa Chiesa”.

L'augurio di don Basini è che “la diocesi possa valutare di presentare una richiesta di ricordo dei sacerdoti martiri della fede uccisi nella Resistenza. Liturgicamente c'è già la memoria dei santi Martiri Ugandesi e di quelli Coreani (Andrea Kim Taegon, Paolo Chong Hasang e 101 compagni,



Sopra, don Giuseppe Beotti e la copertina degli Atti del convegno “L'eroismo dei sacerdoti diocesani nella lotta di liberazione”, svoltosi l'8 ottobre 2005 all'Università Cattolica di Piacenza.

nda). È bene ricordarli insieme, altrimenti il rischio è che nessuno di questi sacerdoti martiri arrivi al traguardo degli altari”, conclude don Giuseppe.

QUEGLI ECCIDI IN ALTA VAL TARO..

Don Alessandro, 58 anni, parroco di Strela, e padre Umberto, 47 anni, missionario vincenziano, stanno pregando in canonica quando irrompe una pattuglia di SS. È la mattina del 19 luglio 1944 come si evince leggendo il libro “Nella bufera della Resistenza. Testimonianze del clero piacentino durante la guerra partigiana” (Piacenza, 1985). I religiosi mostrano i documenti rilasciati dal comando tedesco ma ai soldati non interessano: la canonica è perquisita, saccheggiata e incendiata. I due sacerdoti vengono condotti sulla strada che passa davanti al cimitero. Qui sono spinti contro il muro di cinta e fucilati dopo essersi impartiti vicendevolmente l'assoluzione, entrambi con il breviario in mano. Insieme a loro vengono giustiziati 19 civili.

La figura di don Sozzi è tratteggiata da Ermanno Scagliola, durante il convegno ricordato: “Aveva fatto di Strela il granaio della Val Tarò, le autorità venivano a vedere la sfilata dei buoi, delle mucche, era un grande spettacolo. Aveva ottenuto l'apertura dell'ufficio postale e del Consorzio agrario e la costruzione della strada carrozzabile. Faceva anche l'insegnante per chi ne aveva bisogno e aveva istituito una compagnia teatrale. Grande apicoltore, era amico di mio padre. Il 15 o 16 luglio era sceso a Compiano in cerca di novità. Era appena terminata la battaglia di Pelosa: seppur vinta dai partigiani, l'invasione dei tedeschi e dei fascisti era solo questione di ore. Noi ragazzi che facevamo per gioco i partigiani sopra al cimitero di Compiano lo fermammo e gli chiedemmo i documenti. Lui estrasse dalla tonaca all'altezza del cuore l'immagine della Madonna di San Marco e ce la fece baciare”.

... E IN VAL CENO

Don Francesco Delnevo, 56 anni, parroco di Porcigatone - località

NOI PER VOI

A TU PER TU CON GLI ENTI ECCLESIASTICI

*NEI VALORI CHE CI GUIDANO
NEL MODO IN CUI VOGLIAMO VIVERE LA RELAZIONE
CON VOI*

*NELLA **CONSULENZA** VOLTA A GARANTIRE
UN RAPPORTO DI COLLABORAZIONE,
CHIAREZZA E FIDUCIA*



CATTOLICA

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

DAL 1896

AGENZIA GENERALE DI PIACENZA

Via Emilia Pavese n° 132

Tel. 0523320264 Fax 0523320265

email piacenza@cattolica.it

sopra a Borgotaro - si rifugia in parrocchia a Sidolo, da don Beotti, per sfuggire ai tedeschi. Con loro c'è un seminarista, Italo Subacchi di 21 anni. Don Giuseppe, 32 anni, è nato a Campremoldo di Sotto il 26 agosto 1913 e ordinato sacerdote nel 1938. È stato curato a Borgonovo, prima di diventare parroco nella minuscola parrocchia del Comune di Bardi.

A Sidolo i soldati tedeschi arrivano il 20 luglio 1944. Ci aiuta a ricostruire le ultime ore dei sacerdoti, Gaia Corrao autrice di una pubblicazione su don Beotti: "La sera prima la passò dando da mangiare a un gruppo di sei uomini provenienti da Borgotaro, né banditi né disertori ma padri di famiglia. Si trovavano a casa sua anche il giovane seminarista Italo Subacchi e don Francesco Delnevo. I tre trascorsero quella notte in preghiera. Dopo la messa dell'alba, sentendo spari provenienti da tutta la val Ceno, pensarono di esporre un lenzuolo bianco dal campanile per dire che in paese non c'erano partigiani armati". I tedeschi pensano invece che si tratti di un segnale. Prendono i tre religiosi e li conducono in una zona fuori dal pae-



La lapide, sullo scalone della Curia vescovile di Piacenza, che ricorda i sacerdoti piacentini uccisi durante le due guerre mondiali.

se; lì sono allineati al muro di sostegno della strada e interrogati con i mitra puntati. Dopo alcune ore arriva

l'ordine di ucciderli. Sono le 16,15 del 20 luglio. Don Beotti ha nella mano sinistra il breviarario e la destra alla fronte nell'atto di farsi il segno di croce. La gente racconta di aver visto i tre religiosi darsi l'assoluzione reciproca e scambiarsi un ultimo abbraccio. Con loro sono uccisi anche cinque borgotaresi, il sesto riesce a scappare.

Scagliola ricorda di aver conosciuto sia don Delnevo - "accompagnavo mio padre che lavorava per l'azienda elettrica e che mi lasciava nella canonica di don Francesco mentre lui girava per le case" - sia don Beotti. "Veniva a Credarola di Bardi da don Dorino Ferrari. Don Giuseppe era cordiale e sempre sorridente; mia bisnonna Modesta diceva che era un santo e io lo guardavo per vedere come erano i santi. Tutti i santi avevano capelli bianchi e lunghe barbe. Lui no. Insegnava e aveva anche voluto corsi di taglio e di cucito per le donne. L'ultima volta che lo vidi fu al fiume Toncina nel giugno '44. Quel giorno aveva già passato il fiume e con la mano mi salutò. Forse mi ha benedetto perché sono arrivato a oggi per ricordarlo".

Matteo Billi

Dal 1957
 Orologeria - Oreficeria

SANDALO

Centro assistenza e riparazione orologi da polso
 Laboratorio oreficeria • Articoli da regalo

BOCCADAMO World

Via Legnano, 7 • Piacenza • Tel. 0523.324359

SALUS SRL

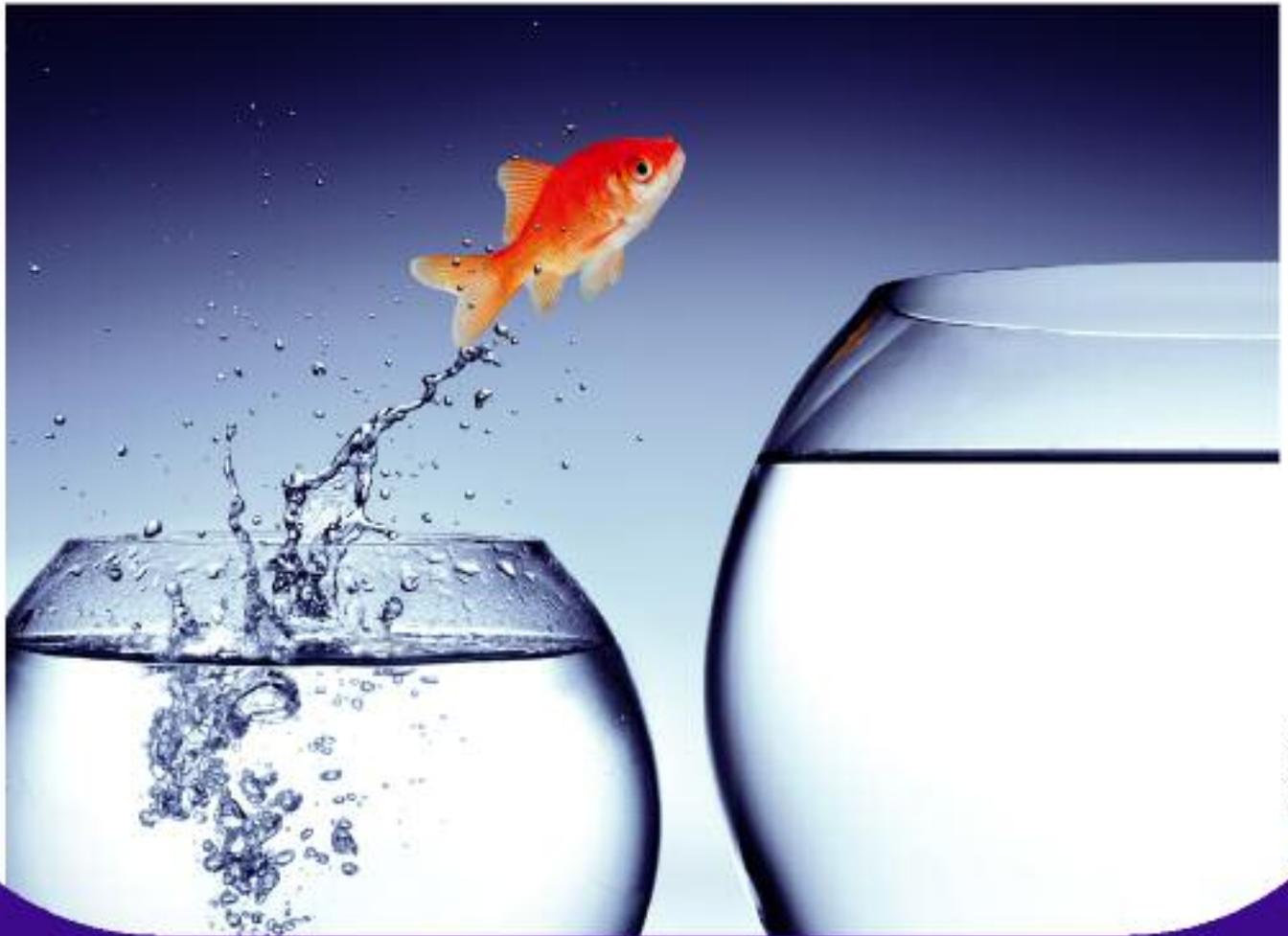
SERVIZI DI RISTORAZIONE

CI RIVOLGIAMO A:

SCUOLE PRIVATE, CASE DI RIPOSO, COMUNITA' RELIGIOSE ED AZIENDE

ABBIAMO A CUORE LA VOSTRA ALIMENTAZIONE

Via A. Cusi, 2 20142 Milano - 02.87.38.88.17
 commerciale@salusristorazione.it
 WWW.SALUSRISTORAZIONE.IT



Conto D+

Ottieni di più dal tuo deposito

Scopri le condizioni vantaggiose riservate
a chi apre un nuovo conto con Banca Centropadana

www.centropadana.bcc.it

Message pubblicitario con finalità promozionale.
Tutte le condizioni, vantaggi e limiti promozionali sono indicati nel regolamento promozionale disponibile presso le sedi e sul sito internet della Banca Centropadana. Per maggiori informazioni visitate il sito internet della Banca Centropadana.



la Banca che mi assomiglia

DON BOREA, IL VENTO FASCISTA NON RIUSCÌ A SPEZZARLO

L

a calunnia di cui è stato vittima non ha potuto cancellare la memoria di don Giuseppe Borea dalla storia e dai cuori dei suoi parrocchiani di Obolo, paesino sui monti della Val d'Arda diventato protagonista negli anni della Resistenza al nazi-fascismo. Quei parrocchiani lo hanno conosciuto personalmente, e lo hanno amato per le sue grandi qualità umane, per la sua disponibilità e generosità. Poi hanno imparato ad apprezzarlo come cappellano partigiano, sempre pronto a percorrere chilometri a piedi per recuperare i resti di giovani fucilati o per portare la comunione a un anziano o fare da garante per lo scambio dei prigionieri.

Un'opera di carità, quella del giovane sacerdote piacentino nato il 4 luglio 1910, che non ha conosciuto confini geografici e interiori. Una carità che in lui ha acquisito forme varie, ma soprattutto ha toccato chiunque avesse bisogno: stanco, fuggiasco, affamato, condannato. Don Borea era sempre pronto ad accogliere, aprendo la porta della sua canonica, e ad andare nei luoghi dove la sofferenza entrava nella carne.

Tutti conoscono la fine di don Borea: come è avvenuta, con quali accuse è stato processato e condannato a morte mediante fucilazione. Tutti sanno che, morendo, ha perdonato i suoi carnefici. Le istituzioni civili lo hanno "celebrato" anche con il conferimento di una medaglia al valor militare e di una medaglia d'o-



Don Giuseppe Borea. Sotto, il 3 giugno 1943: il sacerdote celebra il matrimonio del fratello Carlo con Maria Amabile Chinosi.

ro alla memoria. Molti conoscono il don Borea cappellano partigiano. Ma don Giuseppe è stato innanzitutto un sacerdote che ha dato moltissimo alla sua parrocchia di Obolo, in un tempo di miseria e arretratezza economica. Sacerdote nel 1936, al giovane parroco piacentino viene affidato il governo della parrocchia nell'estate del 1937. Ha solo 26 anni. È un prete eccezionale, che non si risparmia e non sente la fatica. Fa restaurare la chiesa e la casa canonica, e alimenta la devozione della

“

Sacerdote dal 1936, era un prete eccezionale: non si risparmiava e non sentiva la fatica. Grande formatore di coscienze, ha dato, nella sua Obolo, nuovo entusiasmo all'Azione Cattolica.

gente verso la Madonna del Buon Consiglio. Dà nuovo entusiasmo all'Azione Cattolica, dimostrandosi un grande formatore di coscienze, e, amante della musica, riunisce e guida un coro ogni anno più capace. Mai con le mani in mano, lavora con strenuo impegno alla realizzazione della linea elettrica che permette che la luce arrivi nelle case della frazione. Lui stesso si espone per le famiglie che non sono in grado di sostenere la spesa necessaria.

Quando il vento fascista diventa più forte e pervasivo, il bel microcosmo che è la comunità di don Borea non crolla e non si lascia trasportare. Don Giuseppe difende la libertà religiosa dei suoi parrocchiani e crea alternative ai programmi delle parate fasciste, organizzando spettacoli nel teatrino parrocchiale e radunando così tutti gli abitanti.

Don Giuseppe è uno di quei sacerdoti che Primo Mazzolari, anche lui prete antifascista a Bozzolo, descrive in un brano molto eloquente: "a un popolo avvilito e ad un gerarca prepotente e protervo, osavano ripeterle dalle loro piccole chiese la Parola che da venti secoli fa tremare i tiranni".

Lucia Romiti





LICEO SCIENTIFICO SPORTIVO
SAN BENEDETTO
Piacenza



SPORT

Teatro

Accoglienza della persona

Percorsi mirati di orientamento, di recupero e di sostegno.

Giornate scolastiche "alternative"



Una scuola per elevare i propri talenti

Il nostro obiettivo è di educare donne e uomini capaci di essere persone nuove in grado di costruire un mondo diverso e non soltanto ripetere ciò che viene insegnato loro.

ci prepariamo a grandi sfide

C.so Vittorio Emanuele II, 158 (Piacenza)

tel. 0523.325686

www.sbenedetto.it - info@sbenedetto.it

Facebook icon Liceo scientifico San Benedetto

Instagram icon liceosanbe



ARANEA

INTERIOR DESIGN



CENTRUFFICIO
PIACENZA

ARREDAMENTO PER UFFICIO



INFORMATICA E DOMOTICA

coming soon

Piacenza - Via Emilia Parmense 148/D
Tel. 0523.592846 - 0523.594202 - 0523.572408



VERGOGNA ITALIA: GLI 80 ANNI DELLE LEGGI RAZZIALI

È

il 1938 quando l'Italia fascista varò le leggi razziali, firmate dall'allora re Vittorio Emanuele III. Il regime di Benito Mussolini, con il regio decreto n. 1390 del 5 settembre si adeguò di fatto alla legislazione antisemita della Germania nazista che fin dall'ascesa al potere del Führer aveva varato una serie di provvedimenti contro gli ebrei.

I PROVVEDIMENTI FASCISTI

Dopo che i Patti Lateranensi avevano definito l'ebraismo come culto ammesso, il governo fascista nel 1930 emana la Legge Falco, che istituisce e rende obbligatoria l'iscrizione all'Unione delle comunità ebraiche italiane, all'inizio vista con favore dagli ebrei come forma di semplificazione burocratica. Ma nel 1938, come detto, la situazione cambia profondamente. Il 14 luglio viene redatto il primo documento che parla ufficialmente di "razza ariana italiana" e che, come lo stesso Duce confidò a suo genero Galeazzo Ciano, è stato scritto quasi interamente dal capo del Fascismo. Il testo, diviso in dieci punti, sancisce alcuni concetti: le razze umane esistono; la popolazione "dell'Italia attuale" è nella maggioranza di origine ariana e la sua civiltà è ariana; esiste una pura "razza italiana"; gli ebrei non appartengono alla razza italiana.

Qualche mese dopo, nel novembre di quell'anno, si stabilisce il divieto di matrimoni misti tra ebrei e "cittadini italiani di razza ariana". È proibito agli ebrei possedere aziende con più di cento dipendenti, essere proprietari di terreni o immobili oltre un certo valore. Il 29 giugno 1939 è la volta della disciplina che impone limitazioni e divieti, in particolare per una serie di figure professionali tra cui giornalisti, medici e avvocati.

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, inizia anche per gli ebrei italiani il periodo di deportazione nei campi di concentramento nazisti.

LA CHIESA RICORDA LE LEGGI RAZZIALI

"Pensando alle leggi razziali, a



Don Ubaldo Magistrali. Dallo Stato di Israele è stato proclamato "Giusto tra le Nazioni".

questa fase oscura della nostra storia, sento nascere in me due sentimenti: quello della vergogna, perché un Paese come l'Italia ha potuto generare tutto questo, e il senso dell'irreparabile per le sofferenze che da quella scelta sono derivate. Sono sentimenti paralizzanti e noi invece siamo qua perché questa paralisi non diventi rammarico ma riflessione, principio di sapienza". Così l'arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, a un recente convegno dell'Università Cattolica.

Il cardinal Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, ha ricordato invece il cardinal Elia Angelo Dalla Costa, per molti anni arcivescovo di Firenze, nel 2012 riconosciuto "Giusto tra le nazioni" e nel 2017 proclamato venerabile da papa Francesco. "Contro le odiose leggi razziali Dalla Costa, nel maggio 1938 in occasione del passaggio a Firenze di Hitler e Mussolini, disertò ogni celebrazione ufficiale, decidendo di tenere chiuse le porte e le luci del palazzo arcivescovile. E riferendosi alla croce uncinata nazista disse che non si potevano venerare altre croci se non quella di Cristo. Dalla Costa fu anche colui che aprì le porte del suo ovile alle pecore indifese. Scelse, infatti, di aprire le porte delle chiese e

“ Don Ubaldo Magistrali salvò una famiglia di ebrei: "Udii i pianti delle donne e dei bambini e non potei resistere: «Se dovremo morire, moriremo insieme». E li tenni in canonica"**”**

dei conventi per salvare i profughi ebrei che cercavano un posto dove rifugiarsi".

L'OPERA DI UN "GIUSTO TRA LE NAZIONI"

Non si può dimenticare, in questa occasione, la testimonianza del prete piacentino don Ubaldo Magistrali, proclamato dallo Stato di Israele "Giusto tra le Nazioni" per aver salvato una numerosa famiglia di ebrei nel luglio del '43, in piena seconda guerra mondiale.

I nazifascisti battevano il territorio alla ricerca degli ebrei. Don Ubaldo, giovane parroco a Rocca Nuova di Varsi nel parmense, accolse in canonica il rabbino Elia Fargion con la sua famiglia (in tutto 12 persone) e, con l'aiuto della sorella, li salvò dalla deportazione facendoli fuggire in Svizzera. "Udii i pianti delle donne e dei bambini e non potei resistere: «Se dovremo morire, moriremo insieme». E li tenni in canonica" - raccontava lui stesso. Don Ubaldo Magistrali era nato a Montalbo di Ziano il 28 settembre 1915. Fu parroco a Rocca Nuova, Cogno San Savino e Ottavello. Morì a Piacenza il 24 giugno 1997.

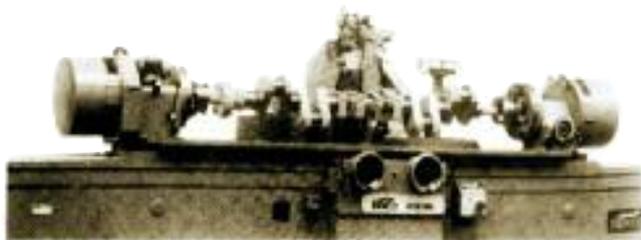
Matteo Billi

eredi

**BRUNETTI
GIOVANNI**

RETTIFICHE E RICAMBI MOTORI

**EQUILIBRATURE DINAMICHE
PROVE AL METALLOSCOPIO
BARENATURE
RETTIFICHE IN PIANO 2000X800X1300
RIPORTI IN MATERIALE CASTOLIN**



29122 PIACENZA - Via Passerini 34
Tel. 0523.592.031 - fax 0523.592.767
e-mail: brunettiofficina@libero.it



ZINCATURA E METALLI S.p.A.

Via Caorsana, 173 (Loc. Roncaglia)
29122 Piacenza
Tel. 0523.504184
Fax 0523.504126
Web site: www.zincaturaemetalli.it
E-mail: commerciale@zincaturaemetalli.it

ZINCATURA A CALDO



Acciaio inox



Serra



Recintati

- **COMMERCIO** lamiere stirate e forate - reti elettrosaldate
- **COMMERCIO ACCIAIO** inox - alluminio
- **BOX** per animali di taglia piccola e media
- **GRIGLIATI** elettrosaldati e pressati

Speciale settore agrario



RECINTATI per vacche liguri



ECO PER ANIMALI



GRIGLIATI



SERVIZIO DI RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO

ASSOCIAZIONE PROPRIETARI CASA

Consulenza, assistenza, servizi. A misura delle tue esigenze



Aderente alla



dal 1883 l'organizzazione del Proprietario di Casa

Uffici aperti tutti i giorni dalle 9 alle 12
Lunedì, mercoledì, venerdì anche dalle 16 alle 18
Piacenza, via del Tempio 29 (Piazza della Prefettura)
Tel. 0523.327273 Fax 0523.309214

www.confediliziapiacenza.it
info@confediliziapiacenza.it

Tutti i soci ricevono il mensile CONFEDILIZIA NOTIZIE

SERVIZI GRATUITI PER I SOCI

Consulenza legale e condominiale	lunedì	16.00-18.00
	mercoledì	17.00-19.00
	giovedì	16.00-18.00
	venerdì	15.30-19.00
Consulenza tecnica	giovedì	11.00-12.00
	sabato	11.00-12.00
Consulenza proprietà fondiaria	martedì	10.00-12.00
	giovedì	10.00-12.00
Consulenza cedolare secca e calcolo convenienza		ogni giorno
Consulenza contributi bonifica		ogni giorno
Consulenza urbanistico-amministrativa		ogni giorno
Consulenza fiscale e tributaria		ogni giorno
Consulenza sul risparmio energetico e sulla termoregolazione		ogni giorno
Conteggi aggiornamenti ISTAT		ogni giorno
Deposito regolamenti e verbali nomina amministratori condominiali		ogni giorno
Servizi e assistenza amministratori condominiali (professionali, semi-professionali e del proprio condominio)		ogni giorno
Assistenza stipula contratti di locazione		ogni giorno
Assistenza atti di compravendita		ogni giorno
Consulenza acquirenti immobili da costruire e controllo polizze		ogni giorno
Consulenza catastale		ogni giorno
Verifica canone di locazione in relazione al 10% del valore catastale		ogni giorno
Visure ipotecarie e catastali		ogni giorno
Assistenza notarile		a richiesta
Assistenza contributi di bonifica		a richiesta
Consulenza bancaria - finanziaria - investimenti		a richiesta
Consulenza sicurezza impianti elettrici - gas - acqua - fibre ottiche		a richiesta
Consulenza agevolazioni per gli immobili di interesse storico artistico		a richiesta
Certificazione bilanci condominiali		a richiesta
Consulenza assicurativa		a richiesta
Consulenza disbrigo pratiche previdenziali		a richiesta

Presso l'Associazione, conteggi IMU e TASI e compilazione modelli F24 per i relativi versamenti

ASSOCIAZIONE PROPRIETARI CASA

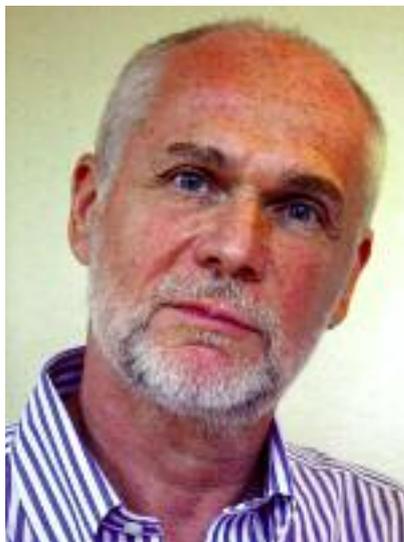
Una risposta concreta alle tue esigenze

“IL PROSSIMO PROGETTO? PORTARE I PIACENTINI NEL SOTTOTETTO”

La basilica di Sant'Antonino è una delle più belle e importanti chiese della nostra città. Voluta da San Vittore, primo vescovo di Piacenza, nei primi decenni del 300, conserva le reliquie del nostro santo patrono.

Esempio di architettura romanica, in realtà la chiesa è stata più volte ricostruita e nel corso dei secoli ha avuto diversi interventi più o meno importanti, per cui in essa si accostano volumi e stili diversi che la rendono una delle opere architettoniche più interessanti di Piacenza. Da ricordare, tra il 1925 e il 1930, il lavoro di restauro dell'architetto Arata, che, con l'intento di ripristinare l'aspetto originario della chiesa, operò alcune demolizioni e ricostruzioni tra cui l'abbattimento di due cappelle cinquecentesche e la rimozione del portale barocco della facciata di piazza.

Nel corso degli anni successivi, attività di manutenzione e di restauro si sono periodicamente susseguite per salvaguardare la chiesa e soprattutto i lavori svolti più di recente, a partire dal luglio 2016, hanno dato nuova luce alla basilica. Il restauro delle tre volte a crociera del soffitto, seguito da quello delle campate del transetto, ha in-



L'architetto Enrico De Benedetti.

fatti tolto l'opaco e triste grigiore presente, restituendo un senso di forte luminosità nella direzione dell'altare maggiore. I recenti restauri sono stati compiuti dal laboratorio di Dino Molinari, mentre il coordinamento progettuale e la direzione dei lavori sono stati affidati all'architetto Enrico De Benedetti, che negli ultimi tempi si avvale della collaborazione dell'architetto Chiara Genocchi.

De Benedetti si occupa della basilica da ben trentuno anni e gli ultimi lavori lo hanno portato a fare nuove significative scoperte: “abbiamo concluso in questi ultimi mesi, da maggio 2017 a oggi, i lavori alle campate del transetto e abbiamo recuperato gli antichi serramenti, anche nel colore iniziale. Nel completare i lavori della prima volta, quella che copre l'ingresso da piazza Sant'Antonino, abbiamo scoperto, facendo i saggi stratigrafici, un ciclo di decorazioni della metà del Quattrocento, che arricchisce di ulteriori informazioni la storia della basilica. Abbiamo trovato impressa nella volta l'iscrizione che indica nel 1444, per decisione del prevosto e della congregazione che si occupò della copertura della chiesa, l'inizio dei lavori di costruzione delle volte a ogiva, che cambiarono il volto della basilica. I costoloni che ripartiscono le vele di cui è costituita la prima campitura della navata sono decorati con motivi floreali dipinti a mano con colore verde, con un sapore estetico molto interessante. Si tratta di qualcosa di assai raro rispetto al modo in cui le chiese venivano decorate nel Quattrocento e segna l'inizio del cambiamento della chiesa nella sua forma, da medievale a rinascimentale”.

“Alla fine della navata principale, sull'ultima volta, proprio all'incrocio delle ogive - precisa l'architetto -, c'è un concio di pietra, dove è segnata la data del 1459, quella della fine dei lavori. Questa scoperta, in mancanza di altri documenti storici, documenta i cambiamenti della basilica in questo periodo. Ora queste decorazioni si possono vedere e aggiungono una nuova originale pagina stilistica alla chiesa”.

Conclusi questi lavori, De Benedetti sta pensando ad un nuovo progetto: “la parte medievale della chiesa è ancora visitabile e il mio auspicio è che il pubblico la possa ammirare. L'idea è quella di poter accompagnare i visitatori nel sottotetto attraverso un passaggio na-



PAVER

pietre luminose per sistemi di pavimentazione



Le pietre luminose sono realizzate utilizzando un particolare composto polimerico in grado di riprodurre la superficie delle pavimentazioni Paverstone. Le pietre PaverLED contengono una sorgente LED che attivata genera una luminosità che filtra attraverso la superficie come fosse traslucida per diffondersi nell'ambiente.

FUNZIONE ESTETICA E SCENOGRAFICA >

giardini / cortili privati e pubblici / piazze / viali / percorsi panoramici

FUNZIONE SEGNALETICA >

rotatorie / attraversamenti pedonali / parcheggi / marciapiedi / piste ciclabili / isole spartitraffico

Paverlife
SOLUZIONI PER LA QUALITÀ URBANA

sedi >
Piacenza
Ferrara
Pistoia

www.paver.it

scosto accessibile con una passerella. Una passeggiata nel medioevo della basilica, con la possibilità di ammirare lungo il percorso i cicli di affreschi di quel periodo, le testimonianze pittoriche più antiche di Piacenza secondo la Soprintendenza. Il percorso porta fino alla torre ottagonale, con la possibilità di entrarvi. Per questo progetto abbiamo già chiesto la consulenza di Manuel Ferrari, il direttore dell'Ufficio beni culturali della diocesi”.

Nella sua carriera Enrico De Benedetti ha svolto molte importanti consulenze e diversi sono gli impegnativi progetti ai quali si sta dedicando anche ora, tra cui quello della riqualificazione di Bastione Borghetto e quello legato all'ex chiesa di Sant'Agostino, che si preannuncia assai ambizioso e suggestivo.

Ma la basilica di Sant'Antonino riveste per l'architetto piacentino un significato particolare: “ho cominciato a dedicarmi alla basilica quando ero un giovane appena laureato e totalmente inesperto. Mio padre, che era stato l'architetto che si era occupato della basilica, era appena scomparso. Il giorno dopo il funerale il cardinale Poggi mi



Una delle volte a crociera della basilica dopo il recente restauro.

chiamò per dirmi che dovevo continuare il suo lavoro, anche se non avevo alcuna pratica”.

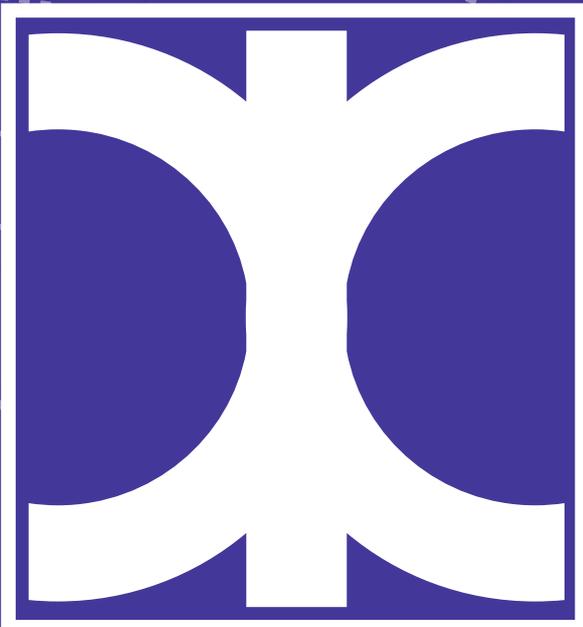
“Mi sono avvicinato a questo compito - aggiunge De Benedetti - con timore ed entusiasmo. L'attività presso la basilica è stata fondamentale perché ha definito il mio modo di approcciare il lavoro e i progetti che ho seguito nella mia carriera. Ho superato la tentazione aratiana, che pure nel periodo giovanile ho avuto, di demolire e ricostruire, ho imparato a modificare senza essere invadente, in modo delicato e misurato, senza lasciare che il mio lavoro trasparisse in modo forte, ma piuttosto cercando di valorizzare al meglio l'esistente. Questa è la cifra stilistica del mio lavoro. Devo molto all'ingegner Beer, i cui studi tecnici hanno consentito il recupero della torre ottagonale negli anni Ottanta. E devo ringraziare Dino Molinari, Alessandra D'Elia e Francesca De Vita, che hanno collaborato con me per i restauri. Oltre a don Basini, che è stato grande promotore dei progetti per la chiesa. Non c'è dubbio, il lavoro in basilica mi ha in qualche modo trasfigurato”.

Andrea Nempi



www.confcooperativepiacenza.it

Vicini a tutto ciò che faRETE





Consulenza Societaria
Accompagnamento all' accesso al credito
Consulenza strategica di Marketing e Comunicazione
Assistenza Legale e Legislativa
Consulenza per Internazionalizzazione
Consulenza aziendale (start up d'impresa, controllo di gestione, redazione business plan)
Consulenza contabile e fiscale
Consulenza per lo sviluppo di modelli organizzativi secondo il DLgs 231/01
Consulenza Privacy
Redazione Bilancio Sociale secondo disposizione della LR12/2014
Assistenza in materia di lavoro
Progettazione per accesso a bandi e contributi
Servizio di Informazione
Revisione cooperativa
Contabilità aziendale, bilanci e dichiarazioni fiscali
Elaborazione paghe, adempimenti legati al personale dipendente
Servizio di informazione e assistenza sindacale
Servizio di assistenza sanitaria integrativa
Acquisti collettivi di energia, gas e servizi assicurativi

Viale S.Ambrogio, 19 - 2912 Piacenza | Tel: 0523 606264 - E-mail: piacenza@confcooperative.it | www.piacenza.confcooperative.it



Il gruppo dei piacentini durante la gita a Bologna il 25 aprile.

IN GITA A BOLOGNA: DA S. LUCA A S. PETRONIO

A

nche quest'anno, con l'arrivo della primavera, è stata organizzata la gita parrocchiale, con destinazione Bologna, la città dei portici e delle torri, che nel medioevo sveltavano testimoniando l'importanza delle famiglie che così si facevano concorrenza, rendendo Bologna una primitiva "Manhattan", e di cui oggi rimangono solo le due celeberrime Torri degli Asinelli e della Garisenda.

Partenza alle 8.30 di mercoledì 25 aprile, puntuali, pullman gremito di persone, nonni e piccini, ed anche qualche amico di altre parrocchie, oltre agli amici della Casa della Carità, dopo due ore di viaggio siamo arrivati al Santuario della Madonna di San Luca, che pare posto a sorvegliare dall'alto la città e strizzare l'occholino a chi in tutta fretta passa di sotto lungo l'autostrada come a dire: "Ebbene, non ti fermi nemmeno un minutino?"

Il Santuario è dedicato al culto cattolico mariano, fin dalle sue origini (1765) è stato meta di pellegrinaggi per venerare l'icona della Vergine con Bambino detta "di San

Luca" in quanto attribuita a San Luca Evangelista.

Dopo la celebrazione eucaristica, una guida ci ha raccontato la storia del Santuario e nella sacrestia maggiore abbiamo ritrovato anche una tela del nostro Guercino, il "Cristo che appare alla madre".

Dopodiché ci siamo rilassati consumando il nostro pranzo al sacco tutti insieme in una sala rinfrescata ed attrezzata messa a nostra disposizione.

Una volta rifocillati, nello spirito e nel corpo, ci siamo incamminati verso il centro della città percorrendo in discesa il camminamento interamente porticato, lungo 3,796 km e dotato di 666 archi e 15 cappelle con i misteri del rosario, che conduce i pellegrini dal centro della città fino al santuario. Pare non essere casuale il fatto che esso sia composto esattamente da 666 archi: il numero sarebbe stato utilizzato per indicare che il porticato simboleggia il "serpente", ossia il Demonio, sia per la sua forma, sia perché, terminando ai piedi del

santuario, ricorda la tradizionale iconografia del Diavolo sconfitto e schiacciato dalla Madonna sotto il suo calcagno.

Arrivati in città, partendo dalla grandiosa Piazza Maggiore, abbiamo visitato la Basilica di San Petronio, il complesso di Santo Stefano e la chiesa di Santa Maria della Vita, al cui interno si trovano le preziosissime terrecotte delle Marie Piangenti, note come Compianto sul Cristo morto, realizzate da Niccolò dell'Arca tra il 1463 e il 1490.

Abbiamo scoperto una città vivace, devota al suo Patrono e al santuario mariano che sovrasta la città e che ha aperto la nostra giornata.

La compagnia eterogenea ma compatta ha favorito lo scorrere veloce del tempo, e il ritorno a casa, intorno alle 20.30, è arrivato in un batter d'occhio. Grazie agli organizzatori e un grazie speciale agli ospiti della Casa della Carità che ci hanno ricordato che proprio da qui arrivava la prima piccola della casa.

Patrizia

LA FESTA DEL PERDONO

Pubblichiamo i pensieri di alcuni bambini che hanno vissuto la “Festa del Perdono” ossia hanno celebrato per la prima volta il Sacramento della Riconciliazione. Insieme a loro una breve testimonianza di Teresa, mamma e catechista. La Festa è stata celebrata sabato 5 maggio alle ore 15.30 in basilica.

“La cosa che mi è piaciuta di più è quando abbiamo cantato tutti insieme e sono poi riuscita ad andare da chi volevo: don Giuseppe.”

Poi abbiamo messo tutti un fiore sotto il grande cero. Erano fiori di tanti colori... giallo e rosa. Tutti colori allegri.

Questi fiori sono simbolo di una vita nuova.

Poi era anche il compleanno del don ed abbiamo festeggiato tutti insieme nei chiostri”.

“Mi è piaciuto molto quando abbiamo messo le rose sotto il cero: ero davvero emozionata. E felice perché mi ero appena confessata. Ero più leggera”.

“Ero molto più libera dopo la confessione”.

“Mi sono emozionato quando mia madre mi ha portato dal sacerdote. Avevo un po' di paura. Mi vergognavo. Poi

ero più leggero e contento dopo la confessione”.

“Mi è piaciuto quando il sacerdote mi ha detto che ho fatto una bella confessione. Devo dire che avevo un po' di paura ma ero contenta di ricevere il sacramento di Gesù”.

“È stato bello essere accanto ai bambini in Basilica quando erano seduti sulle due file vicino all' altare ed aspettavano emozionati il proprio turno per andare a confessarsi. Qualcuno era un po' agitato perché il testo dell'Atto di dolore imparato sul libro del catechismo era leggermente diverso da quello riportato sul foglietto della celebrazione... ma poi tutto si è svolto serenamente.

Come mamma mi ha emozionato il momento in cui i genitori aspettavano il proprio figlio (o figlia) ai piedi del presbiterio per accompagnarli ed andare insieme dal confessore: gesto molto significativo perché non si tratta solo di portare il proprio figlio “a fare l'incontro di catechisi”, ma di vivere un cammino di crescita per entrambi, adulto e figlio insieme. Ringrazio di cuore il Signore per questo bel percorso che stiamo facendo come famiglia io, Jonathan e nostra figlia Veronica -, percorso in cui cerchiamo nel nostro piccolo di fare e dare il meglio e dove riceviamo tanto allo stesso tempo da tutta la comunità”

Teresa,
mamma





MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI

PIACENZA - Piazzale Crociate 8

Da 45 anni al servizio dei LAVORATORI PENSIONATI • DISOCCUPATI • MIGRANTI

con radici e ispirazione nei principi della dottrina sociale della chiesa e della democrazia

I NOSTRI SERVIZI

CAF - MCL Sede Provinciale

aperto dal lunedì a venerdì dalle ore 8.30 - alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30 tel. 0523.498932

Svolge attività e presta assistenza in materia fiscale 730 - Unico ISEE, successioni, RED, Invoco, IMU, TASI, ecc.

Punto di raccolta pratiche a **Gragnano Trebbiense**, sala don Beotti, piazza Verdi, 6 al giovedì ore 9-12

San Nicolò, presso oratorio parrocchiale ogni martedì dalle 9 alle 12

PATRONATO-SIAS MCL Sede Provinciale

aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 18.00 tel. 0523.490832

Istruisce con gli Enti previdenziali qualsiasi pratica nel settore pensionistico (vecchiaia, reversibilità, pensioni anticipate, ricongiunzioni, assegni familiari, infortuni sul lavoro, versamenti volontari, supplementi, permessi di soggiorno, ecc.)

Punto di raccolta pratiche a **Carpaneto P.no**, casa parrocchiale al mercoledì e domenica ore 9-12

SERVIZIO COLF BADANTI Sede Provinciale

aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.00 tel. 0523.498932

Punto di raccolta pratiche a **Gragnano e Carpaneto P.no**

E.N.TE.L. (Ente Nazionale per il tempo libero)

EFAL / MCL FORMAZIONE E LAVORO

Corsi di formazione e aggiornamento professionale

SEGRETERIA PROVINCIALE MCL

aperta il martedì e giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00

Piazzale Delle Crociate, 8 - Piacenza - Tel. e Fax 0523.498714 - 0523.490832- 0523.498932 - e-mail: mclpiacenza@libero.it - piacenza.h5@cafml.it
Sito mcl: www.mclpiacenza.it - Seguici su Facebook alla pagina MCL Piacenza



PROGETTAZIONE - VENDITA - ASSISTENZA TECNICA

VENDITA E RIPARAZIONE DI:

BILANCE, AFFETTA SALUMI, STADERE A PONTE IN BILICO, LAVASTOVIGLIE, CUCINE, ATTREZZATURE INDUSTRIALI PER RISTORANTI, BAR, NEGOZI, MENSE, COMUNITA'



Bilanciali Associati Grandi Impianti srl

29100 Piacenza - Viale dell'Industria, 74-76 - Tel. 0523 590256
Fax 0523 590701 - Email: info@bilanciali-associati.com

edilpronto s.r.l.

Costruzioni idrauliche Lavori edili e stradali



Via Roma 64 • 29121 Piacenza
Tel. 0377.51781
Cell. 335.5659897
E-mail: info@edilprontosrl.it



LA PRIMA COMUNIONE E LA COMUNITÀ PARROCCHIALE



Il gruppo dei fanciulli
con don Giuseppe
e le catechiste
Patrizia e Marta.

È

la tensione dei genitori in attesa dei bambini che entrano in chiesa come un giovane gregge preceduti dal pastore.

Sono gli occhi dei bambini che, tra le panche, cercano quelli dei genitori.

È la complicità degli sguardi di intesa tra i catechisti e i bambini: questi ultimi trovano nel volto dei primi e in un loro cenno il conforto per il loro agire durante la messa.

È il tono rassicurante del parroco.

È la presenza di parenti e amici.

Ma soprattutto è la partecipazione di quei bambini che ci ricorda perché siamo lì e perché esiste una parrocchia con la sua comunità, in cui tutti sono invitati e in cui tutti hanno un ruolo.

Ce lo ricordano quei bambini, che tutti vogliono vedere e che, partecipando in prima persona in quel giorno “della prima comunione” alla vita parrocchiale, diventano protagonisti all’interno della messa, quasi rubando il posto al vero Protagonista: sentono l’emozione di tanta presenza, ma allo stesso tempo si sentono accompagnati e rassicurati dall’importanza

a loro attribuita, in quel giorno in cui diventano più grandi.

Ognuno di loro compie un gesto e partecipa all’eucarestia assumendo un ruolo. Lo sanno - e ce lo comunicano - che stanno finalmente per fare una cosa da grandi. Lo sentono che stanno crescendo grazie ai genitori, ai catechisti, agli amici del gruppo di catechesi e al parroco. Sanno che quello è un passo nella loro crescita. E lo sa anche la comunità parrocchiale che si riconosce in loro e nel loro ruolo.

La “prima comunione” dei più piccoli ricorda a noi la nostra prima comunione e ci fa rivivere quel senso di partecipazione di tutti: la nostra famiglia nella cura del vestito e nell’accompagnarci in quel giorno unico, i compagni di dottrina e i parenti lì apposta per noi, il prete, i catechisti... l’attesa di un momento “magico” preparato da tempo insieme con gli amici della parrocchia, con i catechisti e con il parroco.

Grazie ai bambini per questa emozione e grazie a tutta la comunità parrocchiale.

Sara e Andrea

il nuovo giornale

settimanale della diocesi di Piacenza-Bobbio
fondato nel 1909

proprietà della diocesi di Piacenza-Bobbio

Direzione, redazione, amministrazione:
via Vescovado, 5 - Piacenza - tel. 0523.325995
fax 0523.384567 - e-mail: redazione@ilnuovogiornale.it
c/c postale 14263297

Davide Maloberti, direttore responsabile

Stampa: Nuova Litoeffe s.r.l. - Unipersonale
Piacenza, Str. ai Dossi di Le Mose 5/7 - tel. 0523.592859

Raccolta pubblicitaria: c/o Il Nuovo Giornale, tel. 0523.325995

Abbonamenti annuali: Ordinario € 50,00 - Digitale € 30,00
Premium (cartaceo + digitale) € 60,00 - Sostenitore € 70,00
Benemerito € 100,00 - Estero: prezzo variabile a seconda della destinazione.

ASSOCIATO
Federazione Italiana
Settimanali Cattolici



ASSOCIATO
Unione Stampa
Periodici Italiana



Il Nuovo Giornale percepisce i contributi pubblici all'editoria.
Il Nuovo Giornale, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale

AI LETTORI

La Diocesi di Piacenza-Bobbio, editore de "Il Nuovo Giornale", tratta i dati come previsto dal RE 2016/679 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo <http://www.ilnuovogiornale.it/privacy>.

Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il legale rappresentante della Diocesi di Piacenza-Bobbio a cui si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 2016/679. Questi dati sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Vescovado 5 - 29121 Piacenza - tel. 0523.325995.

La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti della Diocesi di Piacenza-Bobbio, editore de "Il Nuovo Giornale".

L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente alla Diocesi di Piacenza-Bobbio - piazza Duomo 33 - 29121 Piacenza - tel. 0523.308311 oppure scrivendo a mail: privacy@diocesipiacenza-bobbio.org. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti e all'amministrazione.

Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@diocesipiacenza-bobbio.org

I RAGAZZI DELLA CRESIMA

A

nche quest'anno un bel gruppo di ragazzi/e della nostra comunità parrocchiale, guidati con entusiasmo e fedeltà dalle catechiste Giovanna, Nanina e Gaia, hanno ricevuto il dono del sacramento della Confermazione. È stato il gioioso compimento di un cammino di fede che la nostra comunità ha proposto loro nel corso di sei anni.

Ringraziamo il Signore per quanto abbiamo potuto condividere con questi ragazzi e le loro famiglie. La speranza è che per alcuni di loro ci sia la possibilità di dare continuità a questo cammino di crescita all'interno della nostra parrocchia partecipando al gruppo giovanissimi, mettendosi a servizio dei più piccoli e prendendo parte attivamente alla celebrazione eucaristica domenica. Buon cammino a tutti!!



Il gruppo dei cresimati con il vescovo mons. Ambrosio, don Giuseppe e le catechiste Giovanna, Nanina e Gaia. La Confermazione è stata celebrata il 20 maggio in Cattedrale.

Allianz

Una garanzia di solidità
a servizio
delle famiglie

Agenzia Piacenza Farnese
Via Appiani, 4 - 29121 Piacenza
Tel. 0523-326848
Fax. 0523-074400
e-mail: piacenza4@ageallianz.it
www.ageallianz.it/piacenza661

Agenti Generali:
Reguzzi Lina e Vignola Nicolò


tipografia

Piacenza, Via Bentelli, 17
tel. 0523.484688

JRC

James Ross Collection

WORK & PROMO - WEAR

www.jamesross.it



**FARMACIE
COMUNALI
PIACENTINE**

FARMACIA MANFREDI
SEMPRE APERTA
24 ORE SU 24

Via Manfredi, 72 - Piacenza - Tel. 0523.457361



**in farmacia
con la tua macchina**

(SARETE SERVITI SENZA SCENDERE DALLA VOSTRA AUTO)



**FARMACIA
COMUNALE**
Via Calciati - Piacenza

Lloyds EUROPA



**DRIVE
THRU**

CON PARCHEGGIO RISERVATO